

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-7096 (FIRENZE) - primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10125 TORINO



il fotoamatore



bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



Pellicole

Kodacolor VR

NITIDEZZA

VERSATILITÀ

DINAMICITÀ

SENSIBILITÀ



 Kodak, è bello sapere che c'è.



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

**Nell'interno: tutto sul 38°
Congresso FIAF di Terrasini.**

Un particolare ringraziamento a Raul Allegretti per i fotolito del concorso «Gargano Sud» e a M.E. Piazza per la correzione delle bozze.



Foto di copertina di Gino Bruni A.FIAP

SOMMARIO

1986: MESSA A FUOCO SULLA PACE E SULLA FAMIGLIA di Michele Ghigo	pag. 4
3M INVITO ALLA RICERCA	" 5
RACCONTARE L'INFANZIA di Luigi Malizia	" 6
PAESAGGIO A MODO MIO di Francesco Nacci	" 8
GALLERIA INTERNAZIONALE	" 11
30 ANNI DELLA SEZ. FOTOGRAFICA A.T.C. - BOLOGNA di Giorgio Tani	" 12
GIOVANNI MASSARA di Laura Ceretti	" 16
GALLERIA: G.B. PELUFFO	" 18
MILLE PAROLE PER UNA FOTOGRAFIA di P.E. Ladetto	" 19
GUIDO SABBATINI IN ARTE WIDO'S di Giorgio Tani	" 20
CONCORSO FOTOGRAFICO «INQUINAMENTO»	" 22
MOSTRE: DELL'ERA, CAMICIA, FRIGERIO, D'AURA a cura di Sergio Magni e Luigi Erba	" 24
MOSTRE: EMILIO SECONDI	" 26
1° CONCORSO CITTÀ DI SAN DONATO MILANESE	" 27
FOLKLORE - GIOCHI DELLE PORTE A GUALDO di Rino Di Maio	" 28
13ª TRIANGOLARE DI FOTOGRAFIA A GORIZIA	" 30
RESOCONTO SUL IV INCONTRO BIENNALE DI SAVONA di G. Roni	" 32
COLLABORATORI CULTURALI (Comm. Cult. Rinaldo Prieri)	" 34
AUTORI: ONORIO SOCICHE presentazione di Rinaldo Prieri	" 35
14° CONCORSO «GIOVANNI CRESPI»	" 36
20 ANNI DEL C.F.C. GALATEA di G. Pistarà	" 41
MOSTRE IN BREVE	" 43
UN PROBLEMA DA AFFRONTARE di G.T. Bagni	" 44
INCONTRO CON ITALO ZANNIER di G.T. Bagni	" 45
LETTERE	" 46
NOTIZIE DAI CIRCOLI	" 49
BANDO DI CONCORSO 3° C.F.N. «SERGIO BASSANI»	" 50
IL CONCORSAIO	" 51

Direttore Resp.: GIORGIO TANI
Comitato di Redazione: G.T. Bagni,
Antonio Corvaia, Giulio Conti.
Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCHI - San Piero a Ponti

• Il Fotoamatore • non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

1986: MESSA A FUOCO SULLA PACE E SULLA FAMIGLIA



Piero Gerelli A.FIAP «La famiglia»

L'UNESCO organismo internazionale per l'educazione, la scienza e la cultura, cui aderiamo attraverso la nostra FEDERATION INTERNATIONALE DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE ha dichiarato il 1986 ANNO DELLA PACE.

Certo non bastano inviti di personaggi o di enti pur prestigiosi per ottenere quello che è ritenuto uno dei beni fondamentali per l'umanità. Tuttavia è dovere di tutti gli uomini responsabili, che credono nei valori fondamentali della libertà, della dignità umana, dei diritti reciproci, adoperarsi perchè la pace sia il principale obiettivo da raggiungere nei rapporti tra le genti.

Così anche noi fotografi siamo stati invitati a mettere al servizio di questo obiettivo il nostro operare. È un invito che non possiamo che accogliere con entusiasmo, e che ci permetterà di esprimere quanto di meglio abbiamo nei nostri cuori.

Il concetto di pace va inteso, fotograficamente parlando, nel senso più ampio del termine. Non è quindi rappresentabile soltanto dai soliti cortei di manifestanti che inalberano cartelli contro la guerra, o da graziose fanciulle che infilano fiori nelle bocche dei cannoni o nelle canne dei fucili.

La pace si può rappresentare anche con certi atteggiamenti di serena convivenza e di umana solidarietà. La pace può essere anche un tipo di sensazione che traspare da certe situazioni: il senso di pace che si ha di fronte a certi spettacoli della natura o di realizzazioni dell'uomo, se restituito con immutata efficacia dall'opera del fotografo, può dare una misura del valore dello stesso e contemporaneamente contribuire a diffondere nel mondo il gusto per la pace.

Invitiamo dunque gli organizzatori di

concorsi o di mostre programmate per il 1986 a dedicare spazi per le fotografie aventi per tema «la pace», stimolando i fotografi a trattare l'argomento riservando ad essi la pubblicazione delle immagini ed eventuali premi. Da parte nostra cercheremo di dare la massima importanza alla cosa, riservando dello spazio sul nostro Annuario 1987 e magari allestendo una mostra itinerante se avremo materiale di qualità e quantità meritevoli. La presidenza della FIAF metterà un premio speciale a disposizione, da assegnarsi alla fotografia che meglio avrà rappresentato il concetto di pace, tra tutte quelle presentate a mostre e concorsi, o comunque pubblicate nel corso del 1986.

L'altro tema che proponiamo ai nostri fotografi per il prossimo anno è «La famiglia italiana»: con una mostra così intitolata ci presenteremo al SICOF del 1987 a Milano.

Chiediamo ai nostri associati di fare una ricerca ampia ed approfondita, con criteri scientifici oltre che artistici. Vogliamo che dalla nostra ricerca appaia un quadro reale e significativo della situazione. Pertanto invitiamo tutti a fornirci delle fotografie (naturalmente su carta in bianco e nero o colore, nei consueti formati per mostra, con termine di consegna a fine novembre 1986 presso la nostra segreteria di Torino) corredate del maggior numero di dati esplicativi, esposti con metodologia scientifica: località e data di ripresa, didascalie, tipologia sociale dei soggetti fotografati (proletariato, borghesia, classi dominanti), insediamento abitativo (urbano o rurale), etc.

La mostra che vogliamo realizzare dovrà essere ampia e significativa, per cui interessano tutti gli aspetti e le situazioni che ruotano attorno alla famiglia. Ini-

zieremo con il preludio al formarsi della famiglia (il sorgere della coppia) continuando con il consolidamento o l'istituzionalizzazione di un certo stato (convivenza o matrimonio). Seguiremo tutti gli aspetti ed i momenti di vita di una famiglia (figli, lavoro, divertimento, relazioni sociali, malattie, vecchiaia, etc.). Vorremo concludere con immagini che significhino il continuare della famiglia, al di là della morte che necessariamente ed inevitabilmente coinvolgerà man mano i suoi membri.

Riteniamo il tema proposto affascinante ed alla portata di tutti, per cui ci aspettiamo un'adesione di massa. Se la qualità ed il numero di foto che ci perverranno sarà all'altezza delle aspettative è probabile che si arrivi alla realizzazione di un libro fotografico. Sarà pertanto opportuno che ci si documenti su quanto è già stato fatto in precedenza, per cui mi permetto di suggerire la consultazione di almeno due opere a mio avviso fondamentali: LA FAMIGLIA ITALIANA IN 100 ANNI DI FOTOGRAFIA (edizioni Coop. Il Libro Fotografico, via Cucchi, 6 - Bergamo / Centro Informazioni Ferrania 1968) e THE FAMILY OF MAN (edizioni Museum of Modern Art - New York / Maco Magazine Co., 480 Lexington Av. - New York 17, N.Y. 1955).

Abbiamo un'ulteriore occasione per dimostrare che fotografando ci si può divertire ma si può anche produrre qualcosa di utile al prossimo ed alla società. Coraggio, amici, la FIAF va verso i quarant'anni l'età in cui si dà solitamente il meglio di se stessi: dimostriamolo!

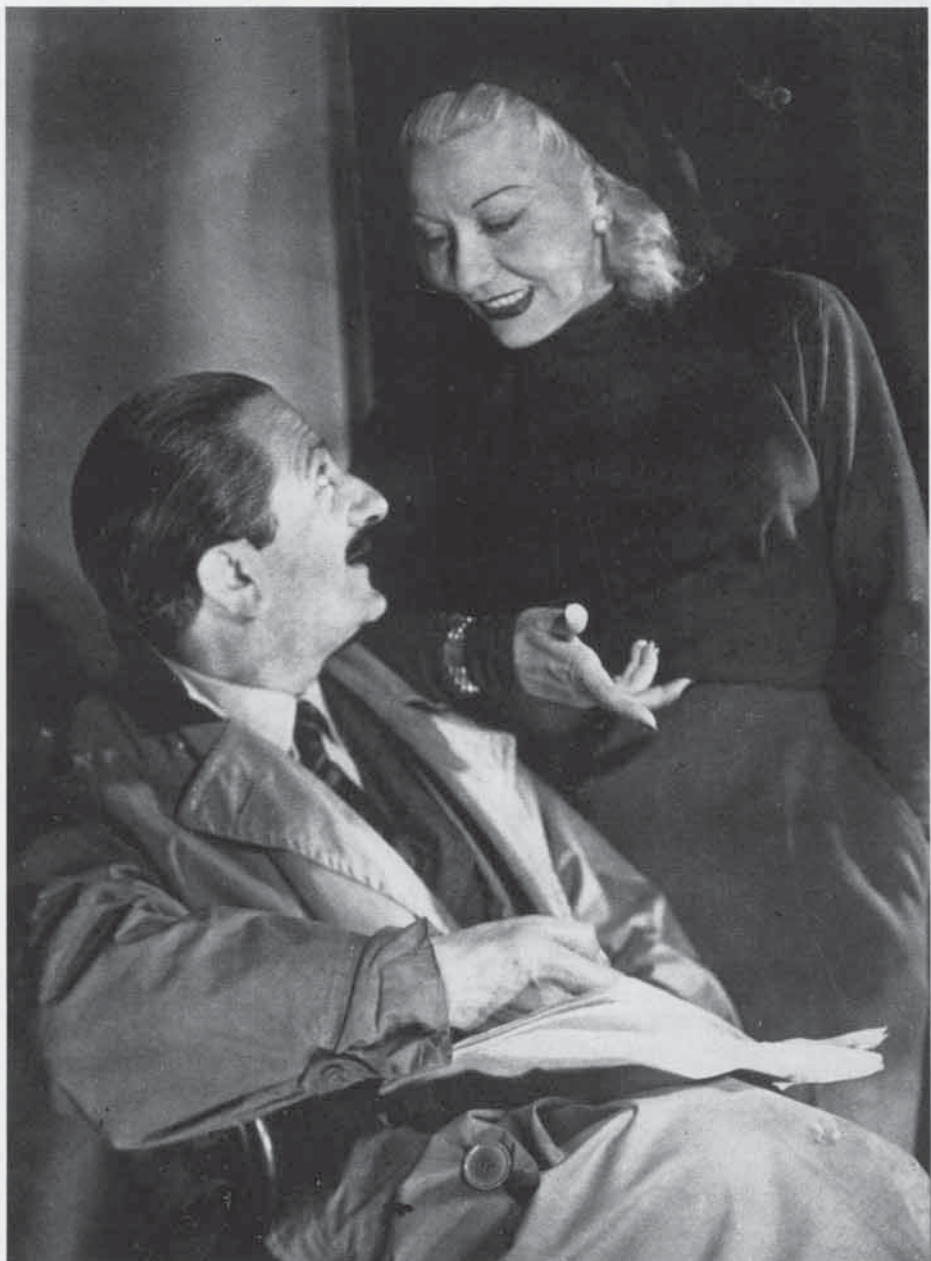
Michele Ghigo
Pres. della FIAF

3M INVITO ALLA RICERCA

Una fototeca
a disposizione della
cultura italiana



Attilio Batodi: «Elsa Merlini» 1930
(Fototeca 3M)



Elio Luxardo «Wanda Osiris e Enrico Viarisio» 1945 (Fototeca 3M)

Aperta al pubblico dal novembre 84, la Fototeca 3M costituisce uno degli episodi più rilevanti dello sviluppo della cultura fotografica in questi anni, e anche della capacità di una azienda di riflettere sulla propria storia. La Fototeca 3M è il primo archivio privato che offra a ricercatori, scuole, enti pubblici, editori, produttori di comunicazioni, la possibilità di disporre liberamente di quarantamila immagini tutte «significanti» nel loro elevato livello visivo.

Tutti gli originali - che erano confluiti da diverse fonti prima alla Ferrania poi alla 3M Italia - sono stati catalogati in due anni di lavoro e riprodotti sia su negativo 35 mm, sia su speciali schede 3M Filmsort (ottenute con l'attrezzatura Camera Card 2000) recanti un fotogramma positivo da osservare ingrandito entro un visore, come i microfilm. I ricercatori possono quindi scegliere e ottenere, coi puri costi di stampa, delle ot-

time copie di riproduzione per usi editoriali ed espositivi, senza danneggiare i preziosi originali, spesso resi fragilissimi dal tempo. Il sistema di archiviazione prevede non solo una suddivisione per autore (qualora il nome sia conosciuto) ma anche una serie di codici relativi ai soggetti e ai «generi» fotografici più diffusi. Sono così permesse delle ricerche incrociate fra autori e tipi di soggetto, facilitate dalla memorizzazione su computer di tutti i dati di ogni scheda. Sarà agevole estrarre tutti i paesaggi ad esempio, di tutti gli autori italiani tra le due guerre; o tutti i fotografi che hanno fatto ritratti in studio, e così via. Cesare Colombo ha curato oltre ai criteri di ordinamento della Fototeca 3M anche la mostra «Invito alla ricerca» che viene presentata al SICOF. Si tratta di una serie di pannelli che esemplificano le scoperte possibili lavorando in diverse tipologie di sogget-

ti. Si va dalle famose immagini di Brady durante la Guerra Civile americana (1861-65), ai bambini di fine 800 travestiti dai ritrattisti. Ci sono poi alcuni assaggi nella miniera delle foto legate al cinema: i «triangoli» amorosi nella commedia di Hollywood degli anni Quaranta; i chiaroscuri del cinema francese; alcuni «si gira» della produzione italiana degli anni Cinquanta.

E per tornare infine alla fotografia, alcuni esempi dall'archivio della gloriosa rivista «Ferrania»: opere inviate da autori come Monti, Roiter, Giacomelli, Quilici quando erano ancora agli esordi, prima della loro affermazione come fotografi autori.

In sostanza questo «invito alla ricerca» è un invito a scoprire le immagini attraverso lo sforzo creativo dei singoli fotografi, ma anche attraverso un co-autore sempre più importante: il Tempo.

RACCONTARE L'INFANZIA

«Oh! Valentino vestito di nuovo come le brocche dei biancospini!...» Così il Pascoli, in una delle sue liriche più intense e significative, «fotografava» efficacemente un vispo, sereno contadino, gioioso nell'esibizione del suo nuovo vestitino di primavera ma, ahimè, altresì patetico per quei suoi piedini scalzi e «provati dal rovo». Un ritratto fresco, luminoso, per certi versi d'altri tempi (ma non troppo), che ci riporta un po' tutti bambini, nell'alveo di quell'età verde che, sbiadita nella mente, non ha mai trovato oblio nel cuore. Un ritorno alle origini, ai valori puri e primitivi della nostra esistenza e che nell'innocenza di un bimbo trovano la più alta espressività e la più significativa esaltazione.

Ma se il Pascoli si cimentava per l'occasione a «fotografare» l'infanzia col solo mezzo letterario (o quantomeno non ci risulta lo facesse in altri modi), non altrettanto può dirsi di altri famosi scrittori che, spesso e volentieri, anche all'uso della fotocamera affidavano la descrizione del linguaggio pulito, spontaneo, essenziale dei bambini. Mi riferisco, tanto per citare gli esempi più eclatanti, a un Victor Hugo, a Emile Zola, ma soprattutto ad un certo reverendo Charles L. Dogson che, sotto lo pseudonimo di Lewis Carrol, si rivelò eccellente narratore per quell'autentico capolavoro di letteratura infantile che tuttora rimane ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.

Ci vollero diversi decenni perchè a Carrol, dopo il meritato successo letterario, fossero riconosciute non comuni doti di fotografo. Nell'800, nomi come il suo, come quelli di Lady Hawuarden, di Auguste Vacquerie e altri dilettanti, simboleggiano un po', se vogliamo, la barriera di rottura con il passato e, nel contempo, un modo completamente nuovo di descrivere fotograficamente il mondo dell'infanzia: il bambino non più



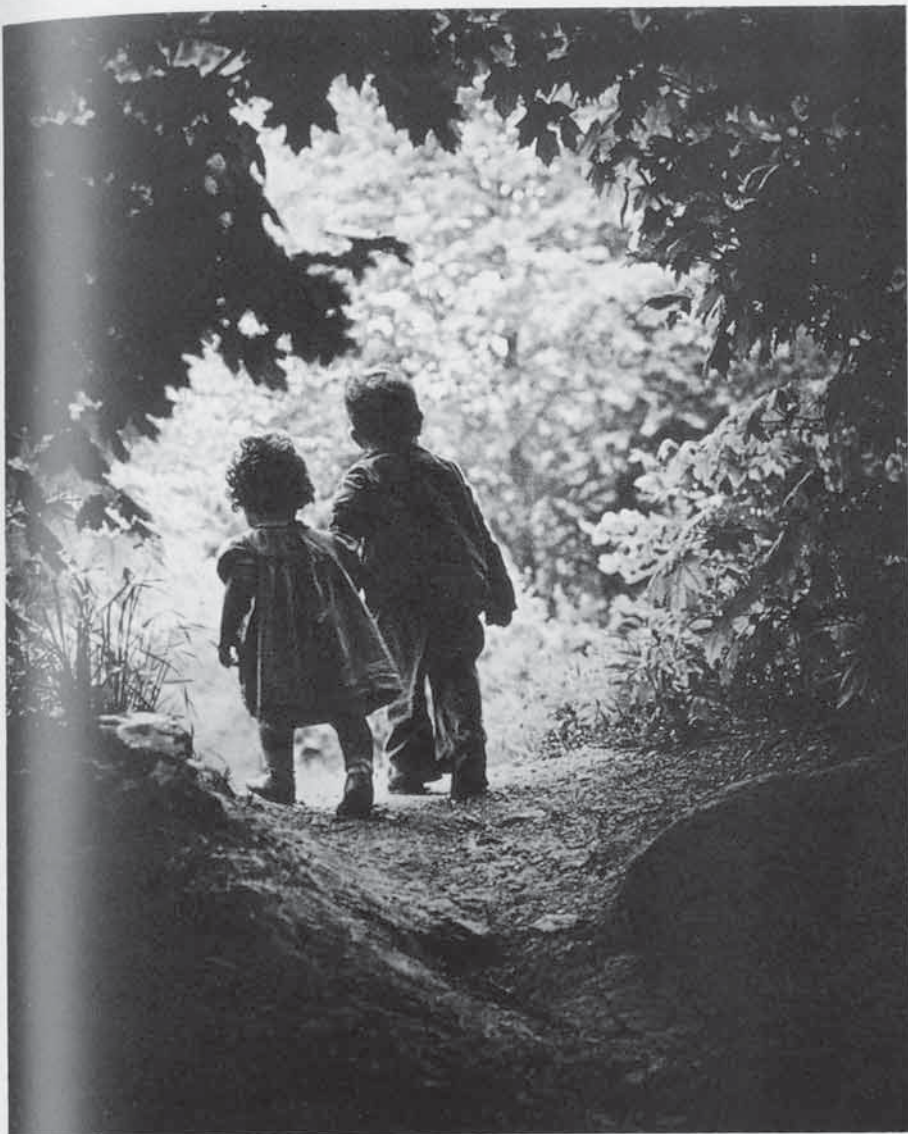
Lewis Hine



Lewis Hine



Gianni Berengo Gardin



Eugene Smith

visto in una dimensione di persistente staticità, statua fredda e inespressiva, bensì, e più appropriatamente, nel suo originario, peculiare modo di essere, profondamente personale e attrattivamente semplice e misterioso al tempo stesso.

Un linguaggio, in definitiva, inconfondibile e pur tutto da scoprire.

Hugo, Zola, Carrol, esempi di autori, diciamo per inciso, che con dovizia di senso persuasivo hanno saputo amalgamare e rendere opportunamente inscindibili la parola e l'immagine. Quanto, poi, di accostamento ci sia tra l'immagine fotografica e l'espressione pittorica nella rappresentazione evolutiva del mondo infantile, penso sia arduo definirlo con una certa precisione. Di certo c'è da affermare che difficilmente un tema poliedrico e sì variegato, qual'è quello dei bambini, è stato affrontato con più sfumature e ricchezza di significati come in pittura. Dalle mistiche natività di Giotto agli aristocratici e vellutati principini a cavallo di Diego Velazquez; dagli espressivi e intensi ritratti di bambina di Rubens ai lan-



Willy Ronis

guidi cupidi di Julia Margaret Cameron e così via, sino ad arrivare ai temi della maternità e dell'infanzia descritti in maniera così articolata e particolare soprattutto dall'ultimo Picasso. I tempi corrono, le mode cambiano, le tecniche si affinano ed ogni forma artistico-culturale risente del continuo evolversi delle cose. E pur sempre l'elemento umano rimane a centro e fulcro nel vortice degli eventi che scorrono senza sosta. Il terso sorriso di un bambino, il suo tenero e spesso buffo incedere, il suo accattivante gesticolare, il suo sguardo inteso, limpido, che cerca stupito di afferrare la semplicità delle cose che gli ruotano attorno, sono sempre stati, e penso sempre rimarranno, oggetto di profondo fascino e di sentita attrazione per chi sente intimo il bisogno e caldeggia persistente il tentativo di catturare, «impressionare» o, ancor meglio di riacquistare il mistero delle favole antiche che il tempo sembra avere spazzato via nella loro originaria innocenza. Per nulla insensibile al fascino dell'infanzia, e sulla scorta dei suddetti sentimenti, la fotografia moderna non è da meno nell'impegnativo cimento con una realtà, quella infantile, che offre spunti, come si può arguire, di notevole interesse.

In particolare, a nessun cultore dell'arte fotografica penso siano sfuggite le suggestive e intense tonalità di luce che impreziosiscono ancor più le immagini di Willy Ronis o la disarmante spontaneità dei personaggi, ben caratterizzante le opere di Gianni Berengo Gardin (chi non ricorda CORPUS DOMINI del 1958?). Non meno apprezzabile ed encomiabile penso possa ritenersi l'impronta sociale che Lewis Hine ha voluto dare ad alcune sue eccellenti opere raffiguranti il lavoro minorile. Esempari e sognanti le opere di Hamilton, così morbide, tenui, impalpabili nella descrizione del legame tra bambino e natura. Raffinate quelle di Karin Gozzano, così ben raffiguranti il legame tra madre e figlio.

Ma senza volere andare oltre a un palmo di naso, quante sono le mirabili e suggestive immagini di bambini, scaturite dall'estro e dalla passione di chi all'infanzia ha saputo dedicare un pò della mai tanta meritata attenzione?

Quale il fotoamatore che almeno una volta (ma, credo, mai così poco) non abbia incrociato sul suo «iter» fotografico lo sguardo di un bimbo che a lui non «dicesse» qualcosa?

Ecco, anche il solo cercare di carpire una parte infinitesimale di quel «qualcosa», penso sia già stato motivo di sufficiente appagamento.

Cercare e sognare attraverso la trasparente innocenza di due occhi bambini «mondi aperti
mondi nuovi
e mondi rifatti
mondi non finiti» (P. Guerzoni).

Fotografia può significare anche questo!

Luigi Malizia



FRANCESCO NACCI E.FIAP. P.S.A.

Ha sempre sognato la macchina fotografica e se ne è sempre interessato ma ha cominciato a «fare fotografia» soltanto nel '71 quando ha conosciuto Aldo Mannesier e la sua prima Nikkor-mat dotata soltanto del 200mm. questo inizio «in tele» spiega molto del suo attuale stile.

Eclettico ed estroverso in tutto, pur se moderato da una certa timidezza innata, ha provato tutto in fotografia: il ritratto, il nudo, il réportage, la macro, la stampa in b/n ma, man mano che cresceva, si è sempre più reso conto che il suo vero amore è il paesaggio a colori.

Nacci è un vero inebriato del colore, lo sente in modo particolare, e lo ricerca intensamente tanto da metterlo anche dove non c'è, da modificarlo ove non gli piace, da esaltarlo dove gli sembra insufficiente. Il colore, non la policromia a tutti i costi. È un fotografo delle dominanti più che delle tinte smaglianti. È un pittoralista che, pur rendendosi conto che il pittoralismo è superato, inevitabilmente ci ricade perché, dice, è più forte di lui.

Vede tutto in chiave di paesaggio, anche l'uomo, anche il nudo, anche la macro sono paesaggio: van presi così come sono, non preparati o costruiti prima di fotografarli.

Recentemente ha cominciato ad interessarsi al Diaporama che considera un mezzo espressivo molto più evoluto della semplice immagine, in grado di trasmettere messaggi con molta più immediatezza e completezza e in modo certamente più convincente.

Il suo secondo hobby è la vita di relazione.

Dal 1984 è Delegato regionale FIAF per la Lombardia e questo impegno gli ha sottratto una grossa fetta dello scarso tempo libero che gli concede la sua professione per cui va sempre meno partecipando a concorsi dedicando il poco che gli resta al diaporama.

Usa di preferenza due Nikon F3 con 24-35-55-105-300-35/70-80/200, TC200 e soffietto Novoflex per la poca macro che fa e per la duplicazione che fa sempre a luce riflessa usando spesso pannelli colorati e posizionati per ottenere effetti particolari.

Preferisce la Kodachrome 25 e 64 ma non si lega a nessuna pellicola in particolare di volta in volta utilizzando la migliore o la più conveniente del momento.

Dice che i suoi maestri sono Mannesier e Feininger. Il suo Autore è Haas e la sua ispirazione si potrebbe dire che derivi da Fontana, Cambi e Di Fabio pur se con diverse connotazioni e con diversi risultati.

PAESAGGIO A MODO MIO

Paesaggio.

Che cos'è il paesaggio?
Quello che ci circonda
è paesaggio
il mondo in cui viviamo,
tutto l'ambiente,
se lo guardiamo,
è paesaggio.

Testo e foto di **Francesco Nacci**





La terra, il mare, i monti
i prati, i boschi, i fiumi
la neve, la campagna,
la nebbia,
sono paesaggio.
Le strade, le piazze,
le case, i palazzi,
le città,
perfino la gente che passa,
che vive, che muore,
è paesaggio.

Un uomo è paesaggio.

Paesaggio è ciò che esiste
fuori di noi
visto da noi
sentito da noi
abitato da noi,
vissuto, capito ed amato
da noi.

Dipende da noi.

Non è oggettivo
il paesaggio:
è umano.
È l'uomo
che lo fa paesaggio.

Non è uguale per tutti:
ognuno lo vede,
ognuno lo sente,
ognuno lo vive
e lo ama
a modo suo.

Ridurlo in un rettangolo,
chiuderlo in uno spazio
finito
è impresa ardua
e soggettiva
ma gratificante!
È dire a tutti
guardalo...
il **mio** paesaggio!

Non è astratto
il paesaggio,
mai.
C'è sempre qualcosa di vero
qualcosa che esiste
nel mondo
e copiato.

Non c'è foto
benché elaborata
benché falsata, benché astratta
che possa
fare a meno del soggetto
che è sempre reale
che impressiona
la nostra pellicola
e con essa la mente.

Nemmeno il pittore
che crea il suo paesaggio
su «tavola rasa»
usando il pennello
e la fantasia
prescinde dal vero,
da ciò che ha già visto.



Sformando, ingrandendo
spezzando
e poi ricomponendo,
anche il pittore copia
la realtà.
Sempre.

Valorizzando
ciò che ritiene bello
per il suo paesaggio.

Il pittore mette un paesaggio
dentro una cornice:
il fotografo incornicia
il paesaggio che vede.

Tutto sta nello scegliere
bene
che cosa incorniciare:
quando
e come
farlo.

Per questo il paesaggio
è così diverso
di volta in volta:
a seconda
di chi fa paesaggio
a modo suo.

La luce
dipinge
le cose.
Le fa esistere,
le fa vedere,
le fa riconoscere
o le nasconde
trasfigurandole.

È la luce che fa fotografia!

Il colore
è luce.

Senza luce
non c'è colore:
al buio
esiste solo
la forma pura.

Il colore trasforma
le cose
e ce le fa vedere
come non sono.
quel che vediamo
è forma
trasformata dalla luce
e dal colore
che è figlio della luce.

Il colore è oggettivo?
o solo relativo?
Dipende dal colore
della luce che investe
ciò che vediamo.

Inganna facilmente
noi vediamo tutto
con gli occhi e col cervello,
con gli occhi e con la mente,
con gli occhi e con il cuore.

Il colore è cosa nostra.



Così.
Noi lo sentiamo
dentro di noi
come ci piace;
lo definiamo
come non è;
lo amiamo come vero
mentre vero
non è quasi mai
per gli altri.

E vogliamo dirlo a tutti:
questo nostro colore
è quello bello
il migliore
quello vero
per me!

La musica
è ritmo:
come il colore.
È suono colorato
di armonia.

Creatura dell'uomo
che accompagna
come figlio fedele
nei momenti
più lieti e più tristi.

È poesia che evoca
i ricordi
e li enfatizza.

Anche la musica
è arte
che ognuno sente
a modo suo.

Vedo il paesaggio
vedo la luce,
vedo il colore,
del mio paesaggio.

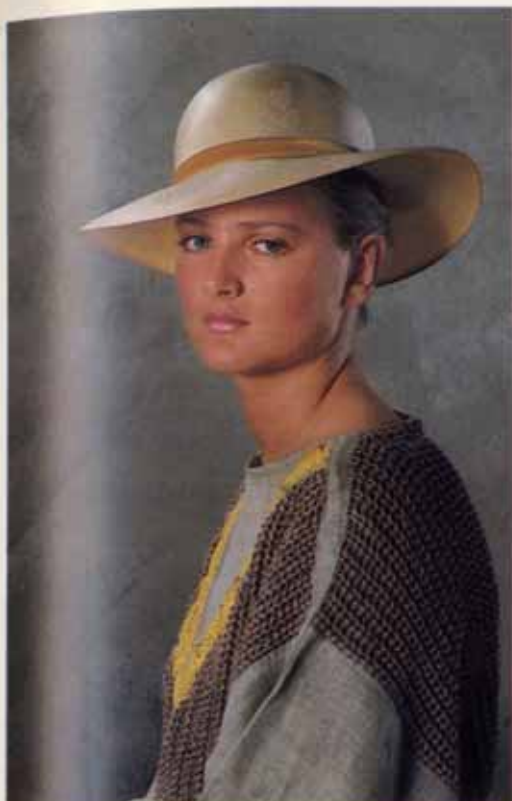
Sento la musica,
il suono
del mio paesaggio.

Vivo il ricordo
del mio paesaggio.

È difficile
farlo capire a tutti:
anche a chi non lo sente
come lo sento io
Come lo amo io.

E allora penso,
studio, provo,
trasformo
mi impegno
a trovare un linguaggio
che riesca a dire agli altri
nel modo che voglio
le cose che amo.
Così il paesaggio
acquista i miei colori,
la mia luce, il mio ritmo,
la mia musica
che ho messo dentro
la mia cornice
e diventa
un paesaggio umano.

Francesco Nacci



«Grietye» Albert Vansimsen - Belgio



«Taleb n. 5» Pierre Gemin - Francia

GALLERIA INTERNAZIONALE



«Computer girl» Wolfgang Hacker - Germania Ovest



«Sara» Italo Caon - Italia



«Composizione n. 1» Franco Chiti - Italia



«Pedonstrada sul Reno» Ezio Orsi (1966)

30 ANNI DELLA SEZIONE FOTOGRAFICA CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA ATC - BOLOGNA



«Donne oggi» Gianni Giatti (1977)

Trenta anni fa in Bologna un gruppo di uomini appassionati di fotografia si trovarono nei locali del CRAL ATM e stilarono lo statuto, cioè l'atto di nascita, di un Circolo Fotografico che negli anni successivi tanto contribuirà alla divulgazione della fotografia amatoriale. Questi uomini erano: Armando Alberani, Nicola Flores, Agostino Bacchilega, Luigi Alvisi, Antonio Lorenzoni, Ariano Baccilieri, Nello Monari, Gino Monti, ai quali si aggiunsero ben presto Attilio Tarozzi, Ettore Lelli, Gianni Ottolini, Giorgio Passarini, Mirko Bertocchi. L'iscrizione alla FIAF fu immediata. A quell'epoca, 1955, i tempi erano, forse più belli, forse no, certamente più duri e non tutti anche fra i soci del circolo fotografico potevano permettersi lo strumento essenziale: la macchina fotografica.

Così il Circolo acquistò una fotocamera da prestare agli iscritti. Poi con l'aiuto sostanziale dell'ATM, sempre nello stesso anno, il Circolo poté usufruire in proprio di un laboratorio, di una biblioteca specializzata e collaborare attivamente, per la parte fotografica con l'azienda stessa.

Negli anni 60 l'attività culturale si fece più intensa. Corsi, conferenze, giovani che entrano a far parte dell'associazione, idee nuove che si affermano e contatti importanti con associazioni similari o consorelle quali il CLUB FOTO NOVA di PRAGA, contribuirono ad elevare il livello culturale e il messaggio sociale del circolo.

L'attività estetico-agonistica naturalmente non è tralasciata ed è il caso di dire che fanno bella mostra di sé il «TROFEO NETTUNO» e il «CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE AUTOFERROTRANVIERI».

Sono gli anni 70, e la fotografia è al suo BOOM. Un corso di «tecnica fotografica» aperto alla cittadinanza riceve qualcosa come quattrocento iscrizioni! Mettendo così in completa crisi gli organizzatori, ma significando il grande interesse che la fotografia come sfogo estetico-intellettuale per il tempo libero sta incontrando.

A tutte queste attività il Circolo aggiunge convegni e mostre sui temi «LA DONNA NEL MONDO DELLA FOTOGRAFIA» e «I GIOVANI E LA FOTO-

GRAFIA» oltre ad un convegno a livello FIAF con la FEDERAZIONE CONSOSELLA JUGOSLAVA.

Gli anni 80 arrivano purtroppo con la bomba alla stazione di Bologna. Pochi minuti dopo il Gruppo Fotografico è sul posto a documentare una tragedia che sconvolge l'opinione pubblica italiana. Ne nascerà una mostra documento itinerante che dovrà servire a tenere sveglio negli animi il ribrezzo per il terrorismo vile e assassino e la rabbia per una giustizia che brancola a casaccio nell'impotenza più umiliante.

Nell'81 viene realizzato un audiovisivo e una mostra su «IL MONDO DEI GIOVANI» a dimostrazione che gli argomenti di carattere sociale sono seguiti con estremo interesse.

Infatti nell'82 ancora un'inchiesta fotografica sull'attualità urbana di Bologna, fatta con spregiudicata sincerità, alla ricerca dei contrasti e delle contraddizioni esistenti: «IL VOLTO NUOVO DI UNA ANTICA CITTÀ».

Nell'85 un bel libro, il CATALOGO STORICO dedicato al lavoro svolto dalla Sezione Fotografica in questi 30 anni, ricco di documentazione, di testimonianze, di ricordi anche esaltanti, di immagini.

Un libro prestigioso proprio per questa fantastica storia che racconta i 30 anni della Sezione Fotografica.

Un libro di immagini dove, stranamente, le immagini non sono firmate una per una, quasi a significare una comune anima, un immedesimarsi di ognuno nell'essenza stessa del Circolo.

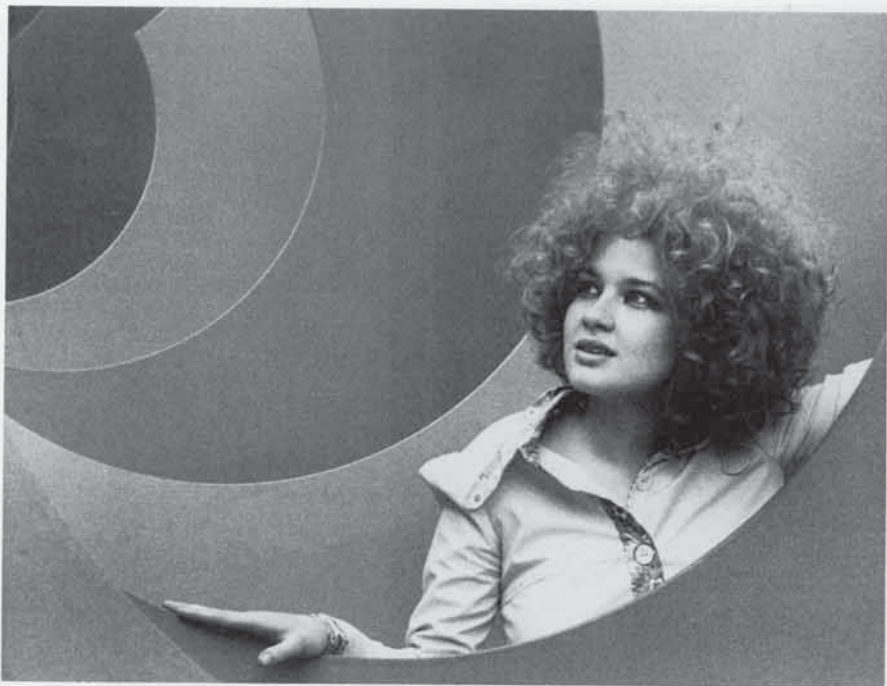
È chiaro che i trent'anni della Sezione Fotografica del Circolo Dozza ATC di Bologna sono di per se stessi una storia. È altrettanto chiaro che questa storia è ben correlata con la storia della Città o della Nazione stessa.

È la dimostrazione che un circolo fotografico può e deve svolgere a fianco della funzione ricreativa che riguarda i singoli soci fotografi secondo le loro vocazioni, anche una funzione sociale in riguardo alla comunità più vasta, cittadina o nazionale, di cui tutti facciamo parte.

I 30 anni della Sezione Fotografica del Circolo Dozza ATC sono un esempio. Un chiaro esempio.

Facciamone tesoro.

Giorgio Tani



«Charlye» Gianni Ottolini (1973)



«L'unione fa la forza»
Attilio Tarozzi (1957)



«Red» Rodolfo Conti (1974)



«Eva... 2000» Valerio Marani (1973)



«Reflex» Sanzio Roda (1977)



«Le gambe» Gianni Giatti (1981)



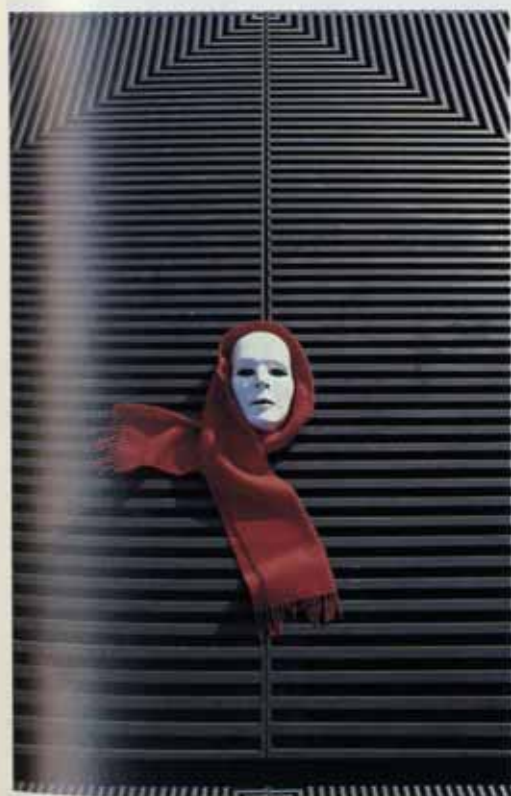
«Ricerca n. 1» Claudio Girardi (1984)



«Thailandia n. 1» Alberto Zanasi (1979)



«Bisbiglio» Gaetano Zaniboni (1974)



«Cyborg» Massimo Stefani (1984)



Tema sociale:
«Bologna: il volto nuovo di un'antica città» (1984)

GIOVANNI MASSARA

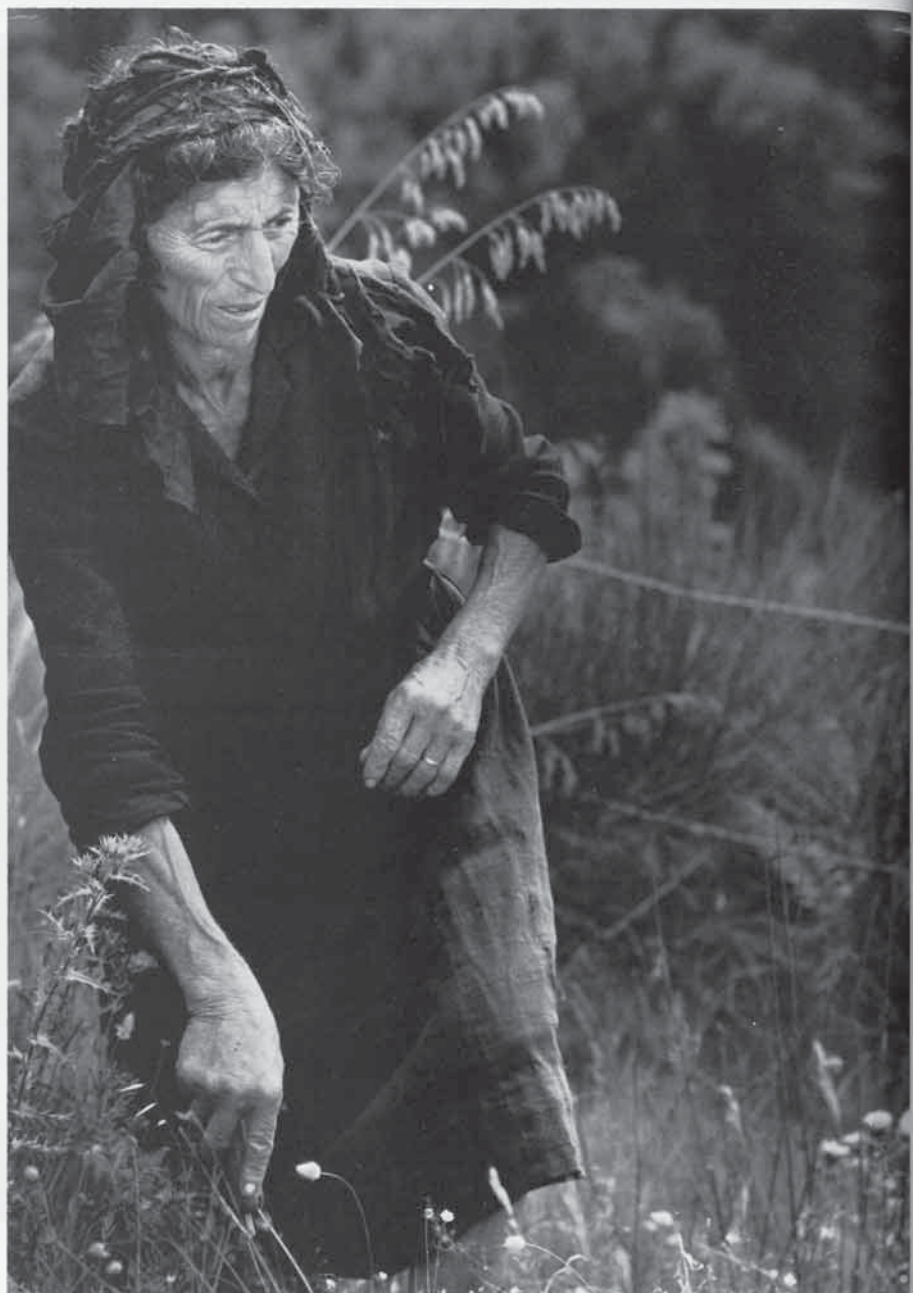
di Laura Ceretti

Gli autori sinora presentati vantano tutt'oggi la loro presenza attiva nel campo concorsistico, ma non per questo vanno dimenticati artisti che hanno fatto storia nel passato e che ora per ragioni varie non partecipano più alla vita agonistico-fotografica: perciò mi sono presa la licenza di «rispolverare» alcuni nominativi ed ho scelto per il presente profilo l'EFIAP che risponde al nome di Giovanni Massara.

Rispetto a quelli avuti con i suoi predecessori, l'incontro è stato alquanto anomalo, se così lo posso definire, poiché egli stesso si è innanzi tutto interessato - probabilmente meravigliato dal fatto di trovarsi di fronte una donna e per di più, a suo giudizio, «tanto giovane» - della mia passione fotografica e dei motivi delle mie ricerche. Poi, però ha preso il via il vero dialogo che si è concretato in un susseguirsi di ricordi, di citazioni di nomi degli anni '50, di fatti comunitari nell'ambito circolistico, del reale senso di amicizia che legava tutti i fotoamatori, delle difficoltà e delle gioie di allora.

Tenuto conto che la FIAF è nata nel 1948, si può certo dire che il colloquio sia tradotto in una effettiva carrellata storica, che tuttavia rischiava di allontanarmi dallo scopo principale di conoscere l'Autore: in ogni caso è servito ad inquadarlo psicologicamente come persona, misurata e riservata al punto di ricordare (e con vero piacere) la vita fotografica di gruppo e gli appassionati compagni anziché parlare di se stesso.

Sono rimasta comunque ad ascoltarlo volentieri, in attesa di venire a conoscenza di qualche notizia personale. Ho scoperto così che il suo orgoglio principale sta nell'aver organizzato in Biel-



«Contadina calabrese» 1967

la (ove risiedeva prima del trasferimento a Milano) il Concorso Internazionale «L'Orso d'Oro», ripetutosi annualmente dal 1955 al 1960, che raggiunse grande risonanza e notorietà, divenendo «simbolo» rappresentativo dell'epoca.

Fra le maggiori soddisfazioni personali annovera il 2° Premio, conquistato per ben due volte, al concorso indetto dalla Carla Erba per «Bimbi e Ragazzi d'Italia» (partecipando per due anni con le foto prima dell'una poi dell'altra delle sue due figlie).

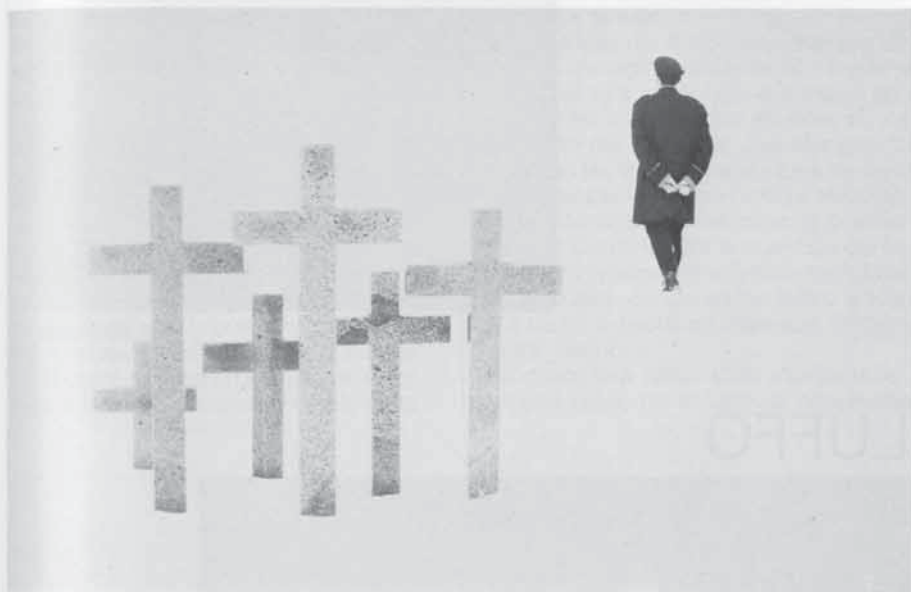
Ricorda la pubblicazione di opere sul «Photography Year Book» (nel 1961 vi apparì come «Star») oltreché su vari altri Annuari - U.S. Camera, Asahi, Annual Photography, ecc. - ed altre immagini richieste ed edite negli U.S.A., che ... «tra l'altro pagavano bene!».

Infine data la propria nomina ad EFIAP «intorno» al 1957.

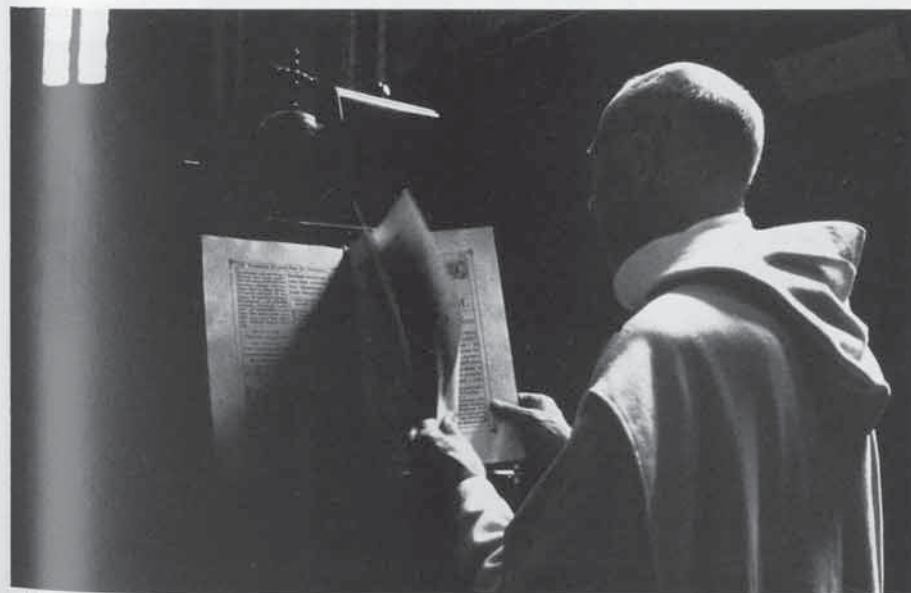
Una notizia curiosa che narra sorridendo riguarda un fatto accaduto agli esordi: mentre era in giro per una escursione fotografica, incappò in alcuni amici a bordo di una Citroen alquanto malandata (si fa per dire «a bordo», giacché i passeggeri stavano in quel momento facendo funzionare l'auto... a spinta!). Massara, attirato dal modello antiquato dell'automezzo, si era affrettato a fotografarlo ed il proprietario, pensando di cogliere al balzo tale interesse, tentava di offrirglielo in vendita. Trascorso qualche tempo, Massara si era vista pubblicare una delle foto scattate in quell'occasione su di una edizione dell'Automobil Club dietro compenso - allora elevato - di L. 30.000, mentre l'ex-possessore della vettura confessava poi - con una certa meravigliata invidia - di aver smerciato nel frattempo il mezzo ricavandone... 25.000 lire! Proseguendo nella discussione, raccol-



«La madre» 1971



«Le sei croci» 1956



«Il priore di Serra S. Bruno» 1967

go qualche altro dato: laureato in chimica, Massara ricopre attualmente il ruolo di Direttore Commerciale Import/Export in un'Azienda per coloranti destinati all'industria tessile e per queste sue mansioni si trova a recarsi ogni anno - e ciò da tempo - in vari Paesi dell'Oriente (fra i quali Cina, Giappone, Thailandia). Ovviamente in queste terre egli ha scattato e scatta innumerevoli foto, aumentando in tal modo il «materiale» a sua disposizione: sollecitato dal mio invito, si premura di ricercare e consegnarmi un «poco» di quelle immagini per la visione.

Nel presentarmele, ribadisce di non aver potuto ancora provvedere all'opportuna cernita e disposizione, manifestando la sua attuale aspirazione ad una mostra personale a tema, attività che pure in passato non è riuscito - sempre per mancanza di tempo - a svolgere completamente come avrebbe potuto e desiderato, pur avendo aderito a numerose Mostre (personali e collettive) sia in Italia che all'Estero. La rapidissima scorsa delle fotografie consente di stabilire l'assoluta predilezione dell'artista nei confronti della «figura»: me lo conferma, è il suo soggetto preferito, non «sente» il paesaggio, o la natura morta, o il ritratto studiato, o... Ma, a voler ben vedere, le sue «figure» comprendono forse il tutto, superando il reportage o il documento ed amalgamandosi nella natura, nell'ambiente, nel tempo, nella vita: ora la «figura» assume la dimensione del simbolico ritratto, ora viene a fondersi nel paesaggio senza possibilità di enucleazione, ora perde la sua essenza per riproporre un attimo, una psicologia, una società. È un Autore che in questo tema ritiene di aver trovato il modo di esprimersi al meglio, più consonamente a se stesso, e non lo ha mai abbandonato.

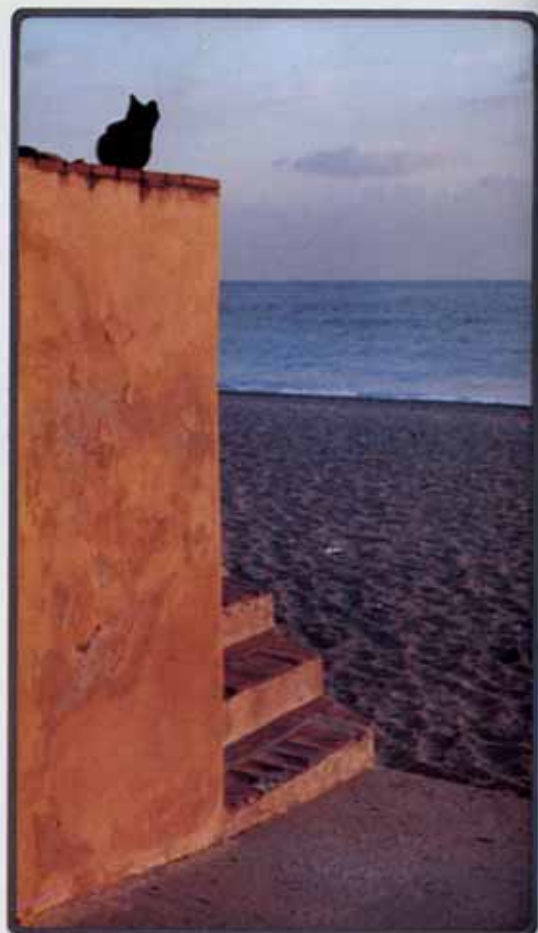
Mentre parliamo del mezzo usato per le riprese (dichiara di preferire la Leica, pur usando anche Nikon e Hasselblad ed avendo operato con quasi tutte le fotocamere esistenti), per «documentare» la propria asserzione e passione, mi conduce in un'altra sala, ove trovasi quello che oserei definire il personale «Museo» di Massara: in un apposito armadio/libreria stazionano circa 150 apparecchi fotografici, raccolti nel tempo e diligentemente custoditi, che potrebbero far la gioia di Romano Fea!

Dopo quest'ultima visita, proprio mentre mi fa strada verso l'uscita, conclude l'incontro con una frase che compendia una verità dell'appassionato convinto e del fotografo sicuro: «la fotografia è una grande maestra: insegna a «vedere». Soltanto chi è abituato a fotografare vede cose che alla normale e fugace osservazione sfuggono. Colui che ha «occhio fotografico» percepisce particolari che il non-fotografo non vede, e non vedendo perde, passando oltre.

Laura Ceretti



«La nave e l'onda»



«La sentinella»

G.B. PELUFFO

1° premio assoluto alla seconda biennale
internazionale Gargano Sud

«Castelsardo»



MILLE PAROLE PER UNA FOTOGRAFIA

Se è vero che una foto vale più di mille parole, è altrettanto vero che fiumi di parole, «mille» appunto, sono stati spesi per descriverla sotto l'aspetto tecnico, artistico o, concedetemelo, semantico. Si può pertanto tentare di redigere un vocabolario con termini propri al nostro hobby. Cominciamo, tanto per non sbagliare, dall'origine.

FOTOGRAFIA.

Fu sir John Herschel a coniare questo termine, unendo due vocaboli greci che significano «luce» e «scrittura», Scrivere con la luce, dunque. Da sempre il pittore aveva cercato di imitare il reale forse neanche immaginando che la sua abilità nel riprodurre il mondo, spesso non aveva molto a che vedere con il peso artistico delle sue opere.

Ma fu così comunque per secoli, probabilmente per millenni e l'esclamazione «sembra vero!» doveva risuonare come il massimo delle lodi, né più né meno di come adesso un paesaggio montano o lacustre viene magnificato dalla

Sig.ra Cesira con il commento «sembra una cartolina!».

Le cose dunque sono cambiate. Con gli studi rinascimentali di Paolo Uccello e di Leon Battista Alberti, la prospettiva non ebbe più segreti: la ricetta per l'imitazione della natura sembrava pronta. Ci voleva comunque l'abilità manuale, quel dono del Padreterno che si chiama talento.

Studia e studia si ottennero sempre migliori immagini trasferite con buchi e specchi su superfici piane; il trucco portò i primi frutti a pittori ed incisori, ma il frutto più maturo e stupefacente fu proprio lei, la «foto-grafia». La luce, quel «qualcosa» tanto splendido e tanto apparentemente immateriale da costituire per Dante la «materia prima» del Divino, fu finalmente in grado, catturata, indirizzata, congelata su lastre e fogli di carta, di sostituire i pannelli, carboncini, bulino.

Il gioco era fatto. Così cambiarono molte cose; tra le altre, si scoprì che

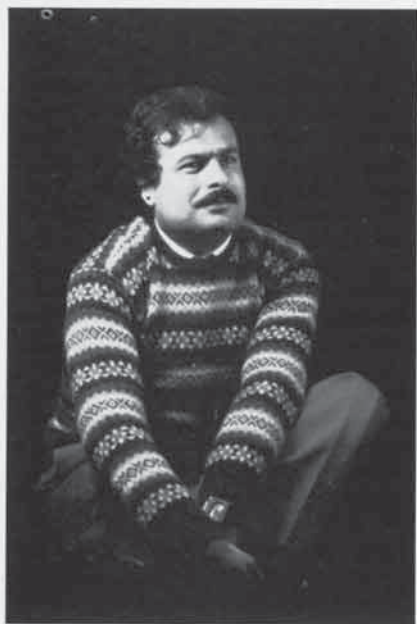
l'arte del pittore non coincide con la verosomiglianza del suo prodotto. Se accettiamo la definizione, solo ciò che è prodotto dalla luce, con un processo che chi è stato in camera oscura trova ancora oggi sorprendente, può definirsi «fotografia». E allora, le immagini ottenute con il computer, le foto dipinte, i dipinti fotografati, che sono?

Son cose da guardare e, se è il caso, anche da lodare o da amare. Forse non sono «fotografie». Possiamo scegliere: chiamare fotografia ciò che a rigor di termini non lo è, oppure cambiare nome, dato che le parole son come i calzoni corti: man mano che il «contenuto» si fa adulto, si cambiano.

Concedetemi un'ultima romantica (e pertanto inutile) osservazione. Scrivere con la luce: ma allora la fotografia in bianco e nero, solo luce e toni di grigio, non è forse la fotografia che si può considerare, almeno da un punto di vista etimologico, come la più vera?



Roberto Montanari «Laura» (premiata a Sestri Levante '85)



Wido's in una foto di Gloria Dölle

GUIDO SABBATINI in arte WIDO'S

Nelle persone che l'attività nella Fiaf mi ha dato occasione di conoscere più da vicino ho quasi sempre riscontrato il «sacro fuoco» della vocazione.

Guido Sabbatini in particolare ha una vocazione così profonda da poterlo considerare un seminatore, un vate, un costruttore.

Prendiamo un po' la sua vita fotografica, la sua carriera fino ad oggi, certo non definitiva perché è ancora giovane ed avrà ancora tanto da fare, e rendiamocene conto.

Nasce a Tarquinia nel '40 e comincia fin da ragazzo ad amare la fotografia di un amore più intenso di quello che riserva ai giochi.

Possiede una Koroll 35.

Fotoamatore, nel senso proprio della parola, lo diventa però nel '70 dopo qualche contatto con la Associazione Fotografica Civitavecchia.

Quale è fin da allora la sua fotografia? Predilige il REPORTAGE come forma d'espressione. Come soggetto predilige l'uomo, nell'ambiente, nel ritratto, nell'atteggiamento, perché è in questo «soggetto» che sente di essere interprete dei grandi e piccoli sentimenti umani. Ma accanto alla vocazione espressiva nasce ben presto, anzi quasi subito (1971) la vocazione di organizzatore, di guida. Sa che la fotografia è importante, che è bella a farsi ed a vedersi, che è costruttiva e significativa, che è fonte di cultura e, comincia ad organizzare concorsi, mostre, dibattiti, convegni.



«Puglia»



«La marchiatura»



«Puglia»



«Verso l'ignoto»

E fonda il CINE FOTO CLUB TARQUINIA.

Il suo lavoro come presidente del circolo si estrinseca fra l'altro nell'organizzazione del «VELKA D'ORO», il concorso fotografico che si guadagna alla seconda edizione la Medaglia Aurea Fiaf, segno di serietà e di correttezza.

Poi si trasferisce a Chiavari.

Il passaggio è drastico, altra città, altra regione, ma la vocazione è la stessa e così a Chiavari, nel 1974, insieme ad altri fotoamatori fonda il GRUPPO FOTOGRAFICO D.L.F. che ben presto diventa uno dei circoli più conosciuti ed apprezzati. È uno dei molti circoli che riescono a stampare un proprio «notiziario», e uno dei pochi circoli, quasi l'unico, che riesce a fare di questo «NOTIZIARIO» una piccola interessante rivista specializzata. Ed è in questa pubblicazione (durata dal '75 all'83) che Sabbatini mette la sua esperienza di collaboratore a varie pubblicazioni per renderla ben articolata e di facile lettura.

Come sempre in questi casi, egli è ideatore, intervistatore, saggista, impaginatore, fotografo e disegnatore... e finanziatore.

Perché al solito le nostre fonti di finanziamento, anche quando facciamo qualcosa di culturalmente e socialmente utile, sono le nostre tasche.

È la vocazione.

Ma è bello avere una vocazione quando si ottengono conseguentemente delle giuste soddisfazioni morali e dei giusti riconoscimenti. Sabbatini ha vinto tanti premi con le fotografie e tante ne ha avute pubblicate su riviste e quotidiani, da Il Messaggero a Il Secolo XIX, a Skema, Reflex, sull'Annuario Fiaf, Fotografare, Fotografo, Diaframma, Circo, L'ancora, Fotopratica, Fotoamatore, e si potrebbe continuare. Fa spesso parte di Giurie, segno anche questo di stima, e la FEDERAZIONE lo ha riconosciuto fin dal 1977 (Congresso di Corato) degno dell'Onorificenza ES.FIAP (Excellence pour services rendus) nominandolo anche DELEGATO PROVINCIALE.

Tiene questo incarico fino al 1981 quando il Consiglio Direttivo gli affida l'incarico ancora più impegnativo di DELEGATO REGIONALE.

Ma l'incarico non lo distoglie dalla passione di scattare le sue foto di reportage.

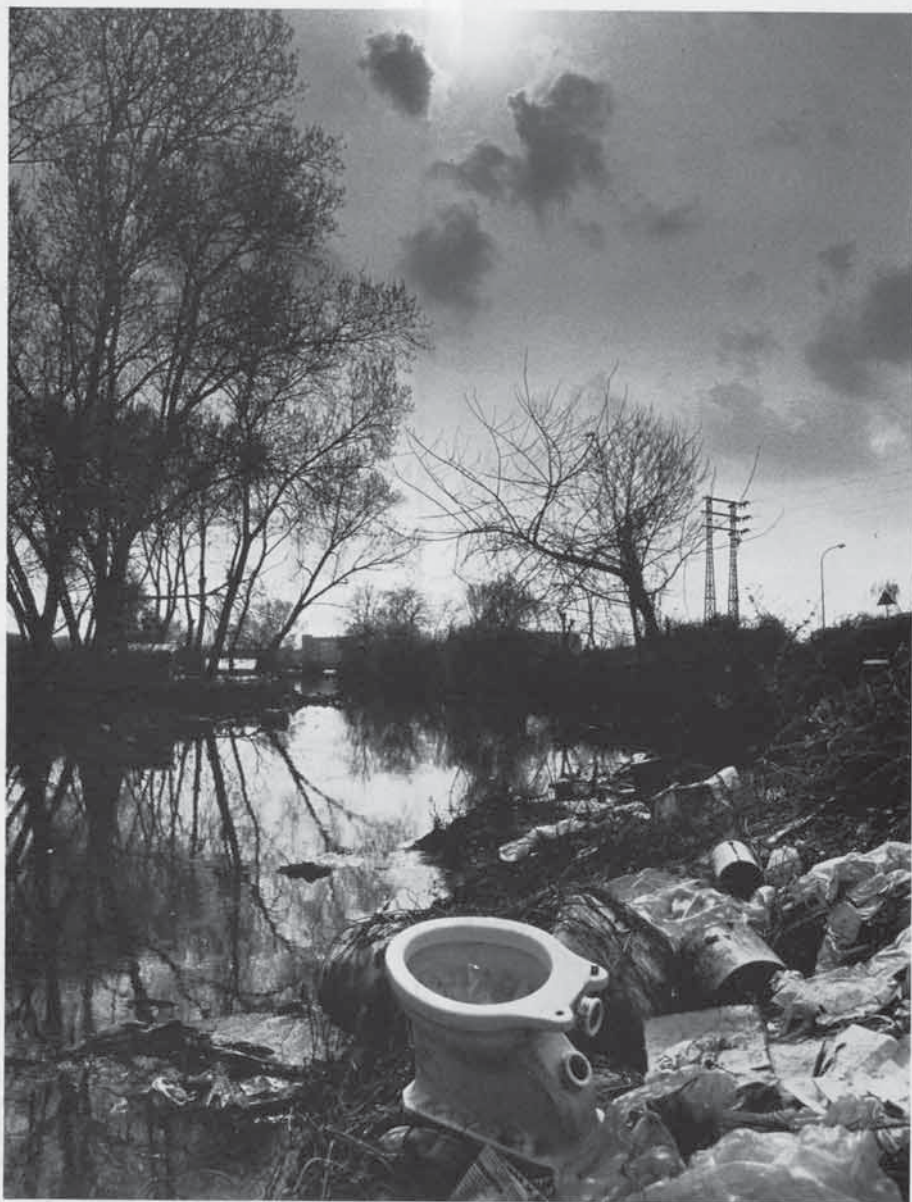
Nell'83 è il Migliore Autore Assoluto a Merate sul tema «Pace: negata, cercata o raggiunta».

Nell'84 è primo a Cornoviglio (SP) e nell'85 a Marta (VT) con fotografie sul «folklore» e secondo su il tema «Una foto per la pace».

La vocazione dunque è oggi la stessa dell'inizio nel '70: reportage sull'uomo e lavoro intenso a favore della fotografia amatoriale.

Speriamo che questo «fuoco sacro» non gli si affievolisca mai. Buon lavoro e buona luce Sabbatini

Giorgio Tani



Pino Fantini «Lambro: morte di un fiume»



Francesco Sabatini «Inquinamento mentale: televisione»

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

INQUINAMENTO: CATASTROFE E SALVEZZA

a cura del
UNICOOP FIRENZE
Sezioni Soci Campi Bisenzio
e G.F. IDEAVISIVA

VERBALE DI GIURIA

Il giorno 23 e 24 ottobre 1985, nei locali della sezione soci COOP di Campi Bisenzio, si è riunita la giuria del 1° concorso fotografico nazionale «INQUINAMENTO, CATASTROFE E SALVEZZA», composta dai signori: Giorgio Tani - EFIAP - Pres. GF IDEAVISIVA Gino Bruni - AFIAP - GF IL CUPOLONE Antonio Castellano - AFI - GF IDEAVISIVA Pasquale Lazzarini - Vicepr. GF IDEAVISIVA Italo Toccafondi - Segr. GF IDEAVISIVA Deborah Cianti - GF IDEAVISIVA Marcello Scapechi - GF IDEAVISIVA Luciano Tozzi - GF IDEAVISIVA Alessandro Volpe - GF IDEAVISIVA Rosanna Fabrizi - Sez. Soci Coop Benedetta Liberio - Ass. Cultura Campi B. Eleonora Mappa - Sez. Soci Coop. la quale, dopo aver verbalizzato la sostituzione del signor Turiddu Campaini per motivi di famiglia con il signor Volpe Alessandro, prendeva in esame le 426 opere di 111 autori nelle tre sezioni, decidendo di ammettere numero 177 opere di 94 autori così suddivise: 58 opere di 33 autori nella sezione b/n; 44 opere di 23 autori nella sezione colorprint; 75 opere di 38 autori nella sezione colorfias e decidendo inoltre di assegnare i premi come da bando di concorso così come segue:

Miglior autore assoluto: PINO FANTINI, Sesto S.G.
Primo premio ex aequo bn: OSVALDO BUZZI, Arezzo
Primo premio ex aequo bn: GIANNI FRANCARIO, Perugia
Primo premio ex aequo bn: FRANCESCO SABATINI, Calenzano
Secondo premio ex aequo bn: ERMANNO COLOMBO, Perugia
Secondo premio ex aequo bn: MARIA E. PIAZZA, Firenze
Secondo premio ex aequo bn: CARLO REMI, Empoli
Terzo premio ex aequo bn: ANTONIO D'AMBROSIO, Castelfiorentino
Terzo premio ex aequo bn: SILVANO MONCHI, Figline
Terzo premio ex aequo bn: PAOLA RAINALDI, Milano
Primo premio ex aequo cp: MASSIMO DE CAPO, Campi Bisenzio
Primo premio ex aequo cp: CLAUDIO PENNA, Torino
Primo premio ex aequo cp: EDOARDO TERREN, Mira
Secondo premio ex aequo cp: FRANCO ALLEGRI, Empoli
Secondo premio ex aequo cp: ORLANDO GIANCHETTI, Castelfiorentino
Secondo premio ex aequo cp: RINO DI MAIO, Perugia
Terzo premio ex aequo cp: GIANNI MARTINI, S.G. Valdarno
Terzo premio ex aequo cp: NICOLA TAMMA, Rovigo
Terzo premio ex aequo cp: REMO TAVIANI, Castelfiorentino
Primo premio ex aequo cd: GIORGIO CHITI, Poggio a Caiano
Primo premio ex aequo cd: FRANCO NUCCI, Firenze
Primo premio ex aequo cd: WANDA TUCCI CASELLI, Milano
Secondo premio ex aequo cd: GIANCARLO BURCHI, Prato
Secondo premio ex aequo cd: ANTONIO D'AMBROSIO, Castelfiorentino
Secondo premio ex aequo cd: GIORGIO MORELLI, Capalle
Terzo premio ex aequo cd: PIERO GASPARRI, Spoleto
Terzo premio ex aequo cd: EMILIO SECONDI, Milano
Terzo premio ex aequo cd: MARZIO TONINELLI, Camaiore



Gianni Francario «Smog»



Massimo De Capo «Nebbie»



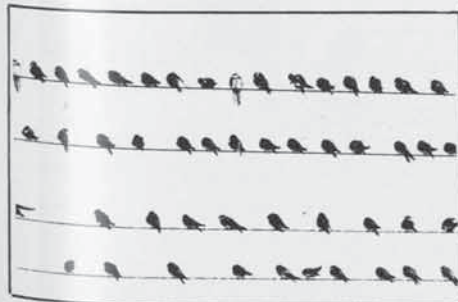
Franco Nucci «Il pane del progresso»



Wanda Tucci Caselli «Italia dimenticata»



Giorgio Chiti «Senza titolo»



Osvaldo Buzzi «La natura muore»



**GIUSEPPE DELL'ERA
VITTORIO CAMICIA
VITTORIO FRIGERIO
ANTONIO D'AURA**

**Organizzazione:
FOTO CLUB LECCO**

**Recensione a cura di
SERGIO MAGNI e
LUIGI ERBA**

I quattro autori di questa Mostra hanno un denominatore comune: il «reale». Come occasione per evidenziarne uno specifico significato o come documentazione di un'epoca, non li interessa. Questa scelta di fondo unisce gli autori in partenza ma, subito dopo, ciascuno sceglie una strada propria.

Dell'Era «costruisce» oggetti fotografici dando loro personalissime dimensioni fisiche o metafisiche: le tessere di una grossa tombola presieduta dalla fantasia: cubi, piramidi, cilindri, lunghi segmenti, girandole variopinte... L'osservatore ha solo l'imbarazzo della scelta nel cercareintonie emotive.

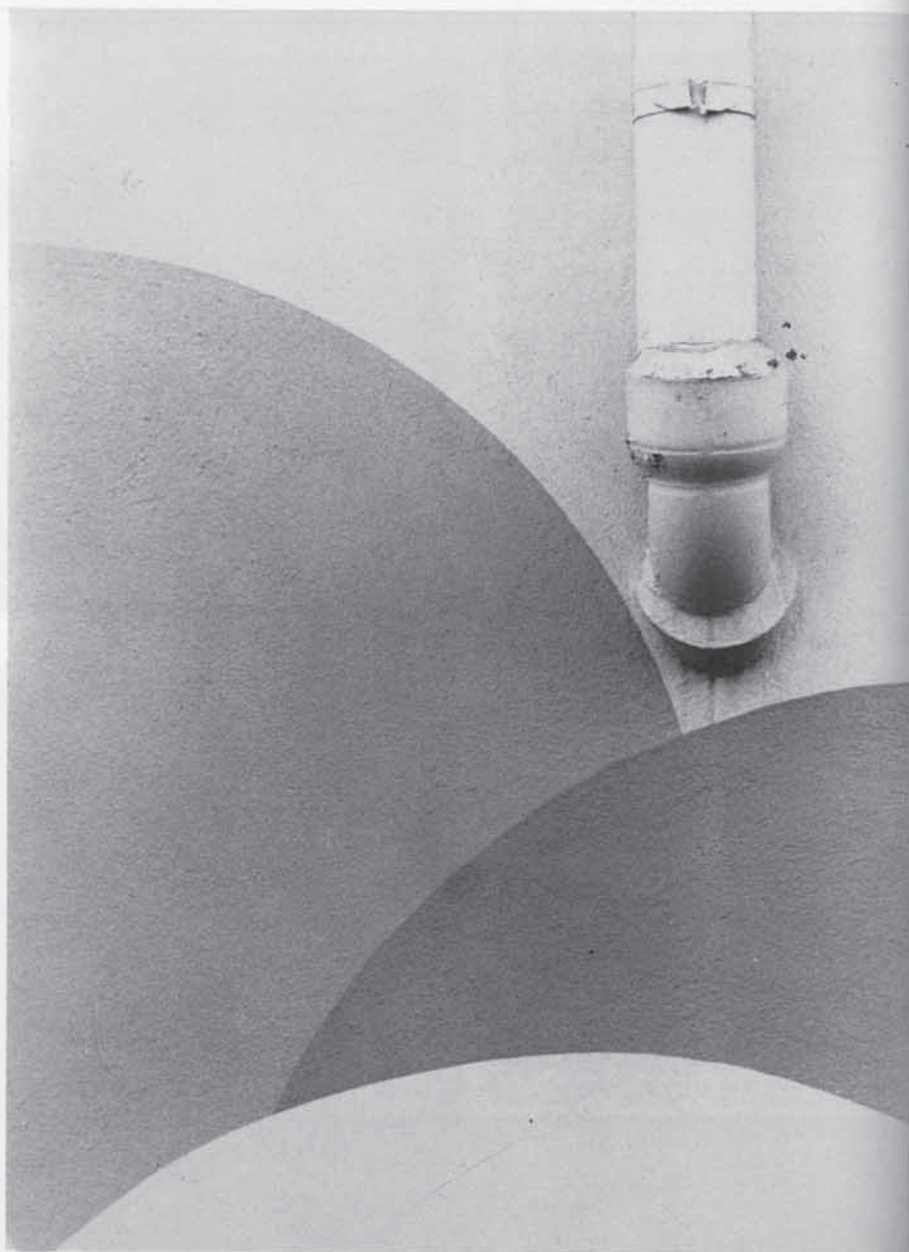
Dell'Era propone con questo lavoro delle nuove possibilità di arredamento in cui la fotografia, non più sacrificata in un astrattismo concettuale triste e spesso carico di intenzioni più che di emozioni, risulta una gioiosa vittoria del colore al servizio di un ambiente e di chi lo abita.

D'Aura e Camicia seguono piste parallele.

In una realtà urbana senza persone, D'Aura si propone di ridurre oggetti e case (pur costruiti con precisi scopi di utilità e urbanizzazione) a segni quasi grafici, ora freddi, ora astratti, ora armoniosi, che molto difficilmente (questa è l'idea di fondo) riusciranno a ben coesistere con chi li ha costruiti.

Camicia propone analoghi significati di incomunicabilità mostrandoci non cose, ma persone in situazioni che tendono a soffocare le capacità di affermazione dell'uomo nei confronti dell'ambiente e di un mondo cittadino egoista e impietoso.

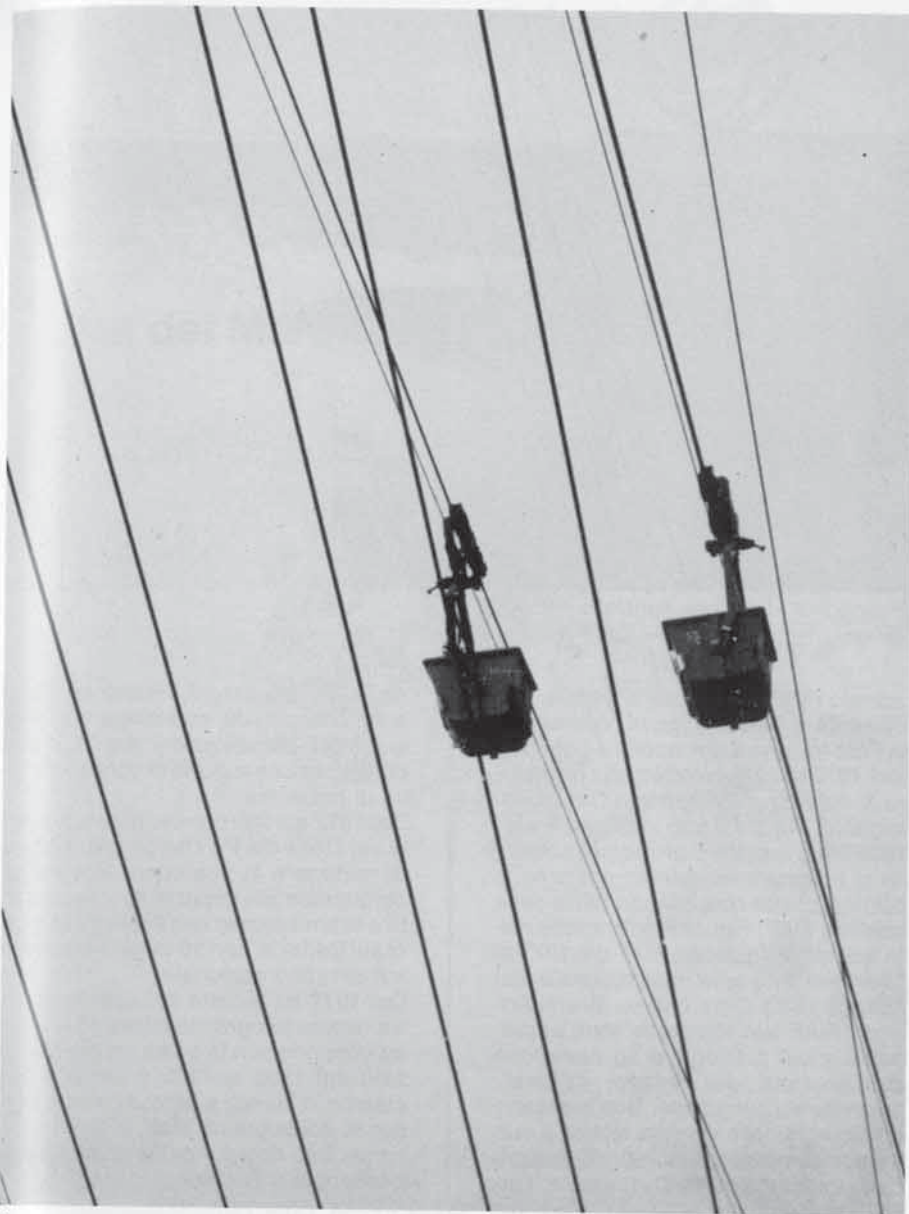
Frigerio, sicuramente tra i quattro il più attaccato ai significati delle cose che fotografa, trova sistemazioni simboliche per i suoi soggetti (persone, città, paesaggi) in ambientazioni scenografiche



Antonio D'Aura «Fra le nuvole»



Vittorio Camicia



Antonio D'Aura «Equilibrio»



Vittorio Frigerio «Varenna»

ricercate e puntuali.

L'intento mi sembra quello di promuovere considerazione dell'osservatore attorno all'uomo e quanto (naturalmente o quasi) lo circonda. Dell'Era (n. 13 foto) si è affidato al colore mentre Frigerio (n. 16 foto) D'Aura (n. 19 foto) e Camicia (n. 14 foto) hanno privilegiato il bianco e nero.

L'allestimento della mostra è molto curato e di grande livello; l'ambiente espositivo si adatta benissimo a manifestazioni di questo tipo.

Sergio Magni
Comm. Culturale FIAF

GLI AUTORI

I quattro autori, seppur con differenziazioni espressive, si pongono in modo diametralmente opposto di fronte alla realtà. Non è l'immagine casuale che determina il loro iter, neppure un tentativo edonistico evasivo, ma una profonda aderenza al vissuto in cui l'individuo si riflette, conosce e si conosce. Nel reportage di **Vittorio Camicia** preesiste già l'idea della alienazione dell'individuo, della impossibilità di una coesistenza con un ambiente che non gli appartiene, ma che schiaccia e comprime ogni scampolo di umanità (il riferimento alla stazione di Milano non è casuale). La realizzazione è una dimostrazione di tale tesi.

Quello di **Antonio D'Aura** vicino ai modelli americani, presuppone un concetto delle effimericità di ogni «cosa-oggetto» che, fotografato diviene automaticamente reperto; qui non sono rappresentate le persone ma i loro simboli, i loro prodotti. D'Aura abbellisce e deforma i «mostri» della nostra civiltà, ne esagera sempre l'iconografia. La sua poetica è questa. È il paradosso, non la categoria del «Bello» o del «Brutto». **Giuseppe Dell'Era** usa invece la «materia» fotografica per altri fini, costruisce degli oggetti, determina degli allestimenti. L'emulsione è una occasione per un viaggio fantastico, non narrativo, non razionalmente compiuto. Dopo un progetto iniziale le sue immagini, le sue strutture visuali si determinano nel loro farsi. Non rappresentano cose, ma questo iter individuale creativo.

Vittorio Frigerio traduce la sua situazione introspettiva in una simbologia grafica (evidente nelle sue ultime opere). Avverte l'ambiguità della presenza-assenza dell'uomo nell'ambiente urbano, l'uomo che diventa «segno», come «segno» è ciò che ha prodotto. Coglie così l'essenza di certi luoghi, dai pescatori, all'arco Liberty di Varenna, alle nuove sopraelevate della città.

È una dimensione in divenire che nella materia grafica stempera la consistenza della sua fragilità preesistente.

Luigi Erba

EMILIO SECONDI

20 ANNI DI FOTOGRAFIA

L'esposizione è articolata in selezioni ricavate dai temi realizzati dall'autore nel periodo 1965 - 1985.

CIRCOLO FILOGICO MILANESE

Documentare il mondo che ci sta attorno è stata ed è la funzione essenziale e più importante che, fin dalla sua nascita, ha caratterizzato la fotografia: e così sarà per gli anni che verranno. Cogliere l'attimo della realtà per trasmetterla nel tempo. Emilio Secondi, in questo, è un maestro e le sue immagini ci propongono scene della vita di tutti i giorni, colte e filtrate da un limpido intuito e da una profonda cultura che viene da lontano. C'è il paesaggio, c'è l'ambiente ma soprattutto c'è l'uomo e l'uomo, per Secondi, è il protagonista che, attraverso l'immagine, ci propone sentimenti ed emozioni, fermenti e silenzi, serenità e tristezza.

Emilio Secondi: il suo obiettivo è il suo desiderio di capire e di partecipare, per donarlo agli altri, sempre e comunque.

**Presentazione di Virgilio Carnisio
Luisa Capizzi**

L'AUTORE:

Interessato al cinema e alla fotografia Emilio Secondi inizia a fotografare con impegno dal 1964, anno in cui entra nel Circolo Fotografico Pirelli. Nel 1972 si iscrive al Circolo Fotografico Milanese dove milita tutt'ora come membro del Consiglio Direttivo.

Nel 1977 gli viene conferita l'onorificenza AFIAP da parte della Federazione Internazionale Associazioni Fotografiche. Dal 1979 è Delegato FIAF per la provincia di Milano. Dal 1966 al 1984 con oltre cento opere accettate e numerosi riconoscimenti ha partecipato ad oltre 90 concorsi nazionali ed internazionali. Nello stesso periodo è presente a 32 mostre fotografiche ad invito di cui parecchie di prestigio (Biennali di Spotorno, Internazionale di Varese, Interna-



E. Secondi «24 giorni sul Delta»

zionale FIAF di Campione d'Italia, Accademia di Salsomaggiore, Vetrina della Foto Italiana a Bellinzona e Lugano). Dal 1970 al 1975 ha effettuato proiezioni di suoi lavori presso vari Circoli Fotografici. Anche il suo impegno a partecipare a mostre e proiezioni collettive si è sempre mantenuto costante, e portfolii di sue opere fanno parte della fototeca FIAF. Figura regolarmente nella Statistica Nazionale FIAF dal 1971 al 1984, ed in quella internazionale dal 1978 al 1980. Oltre che su diversi Annuari FIAF sue fotografie sono apparse su molti cataloghi e su numerose pubblicazioni del settore, culturali, scientifiche, quotidiane. Non mancano i molti echi della stampa relativi a sue mostre personali e collettive. Esperti della fotografia come Castagnola, Tur-

roni, Carnisio, Magni, Ricordi ed altri si sono occupati del suo lavoro con saggi critici e presentazioni. Anche la sua partecipazione a giurie di concorsi è ricca di presenze.

Dal 1972 al 1980 compie parecchi viaggi sul Delta del Po che gli consentono di realizzare la sua opera fotografica certamente più importante e significativa in b/n apparsa con il titolo: «24 giorni sul Delta» in ben 15 mostre personali sul territorio nazionale.

Dal 1977 ha iniziato in Lucania un'altra ricerca fotografica di ampio respiro ed impegno con la quale ha già realizzato dal 1983 al 1985 e sempre con stampe in bianco e nero, 5 mostre personali coi seguenti titoli: «Pianeta Lucania: foto ricordo» e «Terra dei Lyki: il paesaggio e l'uomo».



E. Secondi «Metropolis»



38° Congresso Nazionale FIAF

Città del Mare - Terrasini

22 - 25 maggio 1986



Workshops a Città del Mare anno 7°

Anche quest'anno sarà organizzata, dal 25 maggio al 1° giugno, l'ormai famosa «Settimana della Fotografia» presso Hôtel-villaggio «Città del Mare» di Terrasini (PA). La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato per il turismo della regione siciliana, sarà realizzata con il contributo di un comitato formato dall'Ente Provinciale Turismo di Palermo, dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF), dall'Hôtel-villaggio «Città del Mare» e dalla Cooperativa siciliana d'Animazione «12 mesi». Il comitato organizzatore si avvarrà della collaborazione di Kodak e Randazzo.

Quest'anno la manifestazione sarà particolarmente densa di iniziative e di presenze, tanto da essere proiettata su un piano internazionale.

I workshops, tenuti dai più famosi fotografi nazionali e internazionali, saranno: **Sole, modelle e isole** con Angelo Cozzi, **La luce nell'architettura** con Jean Dieuzaide, **Analisi sul paesaggio** con Franco Fontana, **Ambienti e personaggi** con William Klein, **Il ritratto** con Pino Guidolotti e **Fotoreportage e dintorni** con Ferdinando Scianna. Saranno presenti, inoltre, i più importanti critici e storici della fotografia italiani e stranieri, che terranno ogni giorno lezioni di fotografia a tutti. Hanno finora assicurato la loro presenza: Romeo Martinez, Jean-Claude Lemagny, Italo Zannier, Angelo Schwarz e, molto probabilmente, Helmut Gernsheim; importanti giornalisti come Valerio Eletti, Guy Mandery, Christian Caujolle, Lorenzo Merlo e altri. Parteciperanno alla manifestazione anche Martine Franck, conosciutissima fotografa e moglie di Henri Cartier-Bresson e Agnes Varda, famosa regista, vincitrice di un Leone d'Oro al Festival di Venezia nel 1985.

Alle manifestazioni sono state invitate le più importanti gallerie d'arte fotografica. All'interno del villaggio sarà creato uno spazio per scambi, acquisti e incontri con i maggiori esperti del campo fotografico. È utile pertanto, per tutti i partecipanti alla settimana fotografica, giungere a Città del Mare con un portfolio di immagini realizzate in altre occasioni.

A conclusione dei corsi è prevista una selezione delle migliori fotografie degli allievi allo scopo di realizzare, unitamente alle immagini dei maestri e alle note dei critici, un fotolibro sulla Sicilia.

La partecipazione ai workshops avverrà su prenotazione. Compatibilmente con i posti disponibili (120) occorre prenotarsi subito e non oltre il 15 marzo.

38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

Modulo di partecipazione n. _____

Io sottoscritto _____ residente a _____

via _____ tel. _____ tessera F.I.A.F. n. _____

iscritto al Club _____ di _____

con la presente dò formale adesione e scelgo fra le combinazioni presentate nella pagina di fianco:
(segnare con una crocetta la voce interessata completando la scelta con il relativo prezzo)

CONGRESSO F.I.A.F. (22 - 25 maggio)

- Solo soggiorno _____ L.
 - Soggiorno + trasporto aereo (partenza da)
 - Partecipante _____ L.
 - Accompagnatore _____ L.
 - Altri accompagnatori n. _____ L.
 - Bambini n. _____ età _____ L.
 - Supplemento camera singola _____ L.
- Totale L. _____

CONGRESSO F.I.A.F. + SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA (22 maggio - 1° giugno)

- Solo soggiorno (gli importi si ottengono sommando le quote di partecipazione al Congresso con quelle relative alla Settimana della Fotografia)
 - Soggiorno + trasporto aereo (partenza da)
 - Partecipante _____ L.
 - Accompagnatore _____ L.
 - Altri accompagnatori n. _____ L.
 - Bambini n. _____ età _____ L.
 - Supplemento camera singola _____ L.
 - Iscrizione al corso di fotografia _____ L.
- Totale L. _____

Desidero inoltre prenotare i seguenti workshops: _____

Solo iscrizione al Congresso e/o serata di gala _____ L.

Invio a mezzo _____ l'importo di L. _____ quale caparra 50%

il saldo sarà versato presso la Segreteria F.I.A.F. a Città del Mare (Terrasini) durante il Congresso

firma _____

ATTENZIONE!

- Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile 1986. Per annullamenti entro il 10 maggio, verrà trattenuto il 50% della caparra. Dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.
- La quota e il modulo di partecipazione dovranno essere inviati alla Segreteria F.I.A.F. - via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino. Per soluzioni diverse da quelle proposte e per informazioni, rivolgersi allo stesso indirizzo o telefonare al numero 011-519479.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL 38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. (22 - 25 maggio 1986)

SOLO SOGGIORNO

Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 160.000	per persona
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 135.000	per persona
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 125.000	per persona
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 70.000	per persona
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	gratis	
Supplemento camera singola	L. 50.000	

Le quote comprendono: Sistemazione in camera con servizi, doccia, terrazza orientata a mare. Tre pensioni complete con vino a tavola. Escursione ad Erice-Segesta. Cena sociale. Iscrizione al Congresso. Partecipazione agli spettacoli ed alle attività ricreative e culturali organizzate dal villaggio. Le tasse e le percentuali di servizio.

Solo serata di gala (cena sociale)	L. 40.000	per persona
Solo iscrizione al Congresso	L. 15.000	

SOGGIORNO + TRASPORTO AEREO (per persona)

	Partenze da TORINO MILANO VENEZIA TRIESTE	Partenze da BOLOGNA GENOVA	Partenze da PISA	Partenze da ROMA
Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 500.000	L. 475.000	L. 445.000	L. 387.000
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 485.000	L. 438.000	L. 430.000	L. 370.000
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 380.000	L. 360.000	L. 345.000	L. 305.000
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 325.000	L. 305.000	L. 285.000	L. 250.000
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	L. 44.000	L. 40.000	L. 36.000	L. 30.000
Supplemento camera singola			L. 50.000	

QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLA 7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA (25 maggio - 1° giugno 1986)

SOLO SOGGIORNO

Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 280.000	per persona
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 245.000	per persona
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 220.000	per persona
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 100.000	per persona
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	gratis	
Supplemento camera singola	L. 115.000	
Iscrizione al corso di fotografia	L. 250.000	per persona

Le quote comprendono: Sistemazione in camera con servizi, doccia, terrazza orientata a mare. Sette pensioni complete con vino a tavola. La partecipazione alle attività ricreative e culturali organizzate dal villaggio. Le tasse e le percentuali di servizio.

Le quote non comprendono: Gli extra in genere. Le quote di partecipazione alle escursioni in programma e quanto non espressamente indicato.

Condizioni di partecipazione: La tariffa speciale applicata per questa manifestazione è condizionata alla partecipazione ai corsi in programma. In assenza di partecipazione sarà richiesto l'adeguamento alla tariffa prevista per gli «accompagnatori», pari ad un supplemento di L. 30.000 per persona.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL 38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. + 7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA

SOGGIORNO + TRASPORTO AEREO (per persona)

	Partenze da TORINO MILANO VENEZIA TRIESTE	Partenze da BOLOGNA GENOVA	Partenze da PISA	Partenze da ROMA
Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 780.000	L. 755.000	L. 725.000	L. 667.000
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 730.000	L. 703.000	L. 675.000	L. 615.000
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 600.000	L. 580.000	L. 565.000	L. 525.000
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 435.000	L. 415.000	L. 395.000	L. 360.000
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	L. 44.000	L. 40.000	L. 36.000	L. 30.000
Supplemento camera singola			L. 115.000	
Iscrizione al corso di fotografia			L. 250.000	

7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA

Città del Mare 25 maggio - 1º giugno 1986

Manifestazione patrocinata dall'Assessorato per il turismo e lo sport della Regione Sicilia e aperta a tutti gli appassionati di fotografia.

COMITATO ORGANIZZATORE

Ente Provinciale Turismo di Palermo
F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)
Hôtel-villaggio « Città del Mare » di Terrasini
Cooperativa siciliana Animazione « 12 mesi »

Con la collaborazione di Kodak S.p.A. - Randazzo S.p.A.

Programma di soggiorno

25 maggio (domenica)

Arrivo dei sigg. partecipanti all'Hôtel-villaggio Città del Mare - Terrasini (PA). A richiesta transfert dalla stazione FF.SS., aeroporto o porto. Sistemazione nelle camere riservate. Pranzo. Conferenza e cocktail di benvenuto. Illustrazione del programma di soggiorno e della manifestazione. Riunione con i docenti per l'organizzazione dei rispettivi corsi. In serata partecipazione alle attività ricreative organizzate dal Gruppo Animazione del villaggio.

26 maggio (lunedì)

Pensione completa in albergo. 1ª giornata di partecipazione al corso di fotografia scelto. Durante la giornata: proiezioni e conferenze tenute da esperti del settore della fotografia. Allestimento delle mostre fotografiche previste.

27 - 30 maggio (martedì - venerdì)

Pensione completa in albergo. Svolgimento dei corsi di fotografia secondo il programma previsto. Durante le giornate escursioni e visite guidate con possibilità di fotografare aspetti interessanti della Sicilia inerenti i temi dei workshops in programma. Nel tempo libero possibilità di partecipare alle attività animative, sportive e agli spettacoli organizzati dall'équipe d'Animazione del villaggio.

31 maggio (sabato)

Pensione completa in albergo. Giornata conclusiva dei workshops. In serata consegna dei diplomi e degli attestati ai partecipanti ai corsi di fotografia. Premiazioni alla presenza delle autorità, dei docenti, della stampa e di tutti i collaboratori. Spettacolare proiezione in multivisione realizzata dalla Kodak con le migliori fotografie degli allievi ottenute nello svolgimento dei corsi. Festa di arrivederci riservata ai partecipanti della manifestazione.

1º giugno (domenica)

Partenza dei sigg. partecipanti dopo la piccola colazione. A richiesta transfert per stazione FF.SS., aeroporto o porto.

Programma dei corsi fotografici

« Sole, modelle e isole »

con Angelo Cozzi

« La luce nell'architettura »

con Jean Dieuzaide

« Analisi sul paesaggio »

con Franco Fontana

« Ambienti e personaggi »

con William Klein

« Il ritratto »

con Pino Guidolotti

« Fotoreportage e dintorni »

con Ferdinando Scianna

Direzione artistica: *Franco Fontana*

Direttore della manifestazione: *Enzo Barbarino*.

Questi eccezionali corsi sono riservati ai dilettanti evoluti già in possesso di un corredo composto da una fotocamera reflex 35 mm e da alcuni obiettivi fondamentali.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare ogni giorno, per cinque giorni, ad uno solo dei corsi in programma, con lezioni teorico-pratiche del docente prescelto. A conclusione della settimana saranno comunque create occasioni d'incontro con i docenti dei corsi ai quali non si è partecipato.

A tutti gli allievi sarà dato in dotazione materiale didattico e alcune pellicole Kodak (trattamento incluso) e sarà assicurata una rapida consegna delle diapositive. Sarà inoltre messo a disposizione tutto il materiale per la realizzazione della fotografia in studio.

Al termine dei corsi ogni allievo riceverà un attestato di partecipazione rilasciato dalla Kodak e firmato dal proprio docente.

Oltre alla spettacolare Multivision realizzata dalla Kodak a chiusura della settimana, le migliori fotografie dei corsi saranno pubblicate, con i nomi dei rispettivi autori, su alcune riviste nazionali del settore fotografico.

Durante la settimana sarà allestito nei locali di Città del Mare uno studio di posa completo, con materiale messo a disposizione dalla Randazzo S.p.A., per realizzare un corso supplementare di *fotografia in studio*. Il corso è riservato ad allievi non iscritti ad altri corsi e a tutti i fotoamatori FIAF presenti durante la settimana fotografica dopo il loro 38º Congresso Nazionale che si svolgerà a Città del Mare dal 22 al 25 maggio.

Durante la 7ª Settimana della Fotografia saranno presenti a Città del Mare i più importanti critici fotografici italiani ed europei. Ogni giorno, secondo orari e argomenti prestabiliti, saranno tenute lezioni di fotografia aperte a tutti presso il teatro « La Tavernetta » del villaggio.

Alla manifestazione saranno invitati i responsabili delle più prestigiose gallerie d'arte fotografica italiana. All'interno del villaggio sarà creato un apposito spazio per scambi, acquisti, incontri con i maggiori esperti che operano sul mercato fotografico. È utile, pertanto, per tutti i partecipanti alla settimana fotografica, giungere a Città del Mare con un proprio portfolio e materiale realizzato in altre occasioni.

A conclusione dei corsi è prevista una selezione delle migliori fotografie degli allievi allo scopo di realizzare, unitamente alle immagini dei maestri e note dei critici presenti a Città del Mare, un fotolibro promozionale sulla Sicilia intitolato « Itinerari siciliani ». Lo stesso materiale sarà successivamente presentato in una prestigiosa mostra fotografica in Italia con grande risalto di critica e della stampa specializzata.

Concorso estemporaneo « Il giovane reporter ».

Organizzato dalla Kodak S.p.A. è riservato a tutti i giovani presenti nel villaggio durante la 7ª Settimana della Fotografia.

Questa gara fotografica si svolgerà nell'ambito di una giornata e si concluderà con una proiezione serale delle migliori foto realizzate con apparecchi fotografici e pellicole messe a disposizione dalla Kodak e la premiazione dei migliori reporters.

1° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE CITTÀ DI SAN DONATO MILANESE

Amatoriale fu la prima condizione storica in cui si trovarono ad operare i pionieri delle moderne arti visive Daguerre, Fox Talbot, Nadar ed altri ancora che si dedicarono alla sperimentazione con passione ed entusiasmo.

Erano fotoamatori i borghesi ed i nobili che, nella prima metà dell'800, cercarono di rivaleggiare con la pittura (pittorialismo) cercando un esito artistico ed un linguaggio proprio e autonomo. Costoro per ottenere risultati di valore estetico dovettero immedesimarsi in fisici e chimici, preparando in proprio le soluzioni chimiche, le lastre, la carta fotosensibile e fu proprio da questa pratica artigianale che derivarono gli indispensabili progressi della tecnica fotografica.

Oggi il panorama della fotografia e delle «arti plastiche», secondo la dotta interpretazione di Cartier Bresson, è notevolmente mutato. Sono nate scuole ed università dalle quali ogni anno escono professionisti impegnati nelle diverse discipline della arti visive: dalla fotografia al video, alla cinematografia, alle specializzazioni settoriali (fotogiornalismo, fotoscienza, ecc.).

Ma il mondo amatoriale costituisce senza alcun dubbio il più ricco patrimonio di conoscenze e di esperienza oggi esistente a livello mondiale, in grado di competere anche nei confronti del settore professionale. Del resto sono decine i professionisti che hanno fatto i primi passi nella pratica fotoamatoriale. Il dibattito sulla fotografia oggi attraversa l'intero mondo amatoriale, con una ricchezza di contenuti e di passione critica che non ha precedenti, che spazia dal recupero del patrimonio locale all'aggancio con l'ambiente e il territorio, dall'educazione all'immagine alla ricerca delle possibilità espressive del proprio mezzo, dalla rappresentazione fedele del reale (documentarismo) alla fotografia concettuale, dallo strutturalismo alla fotografia formalista con la quale più di ogni altro è possibile «nobilitare» soggetti, forme, linee, considerate banali e insignificanti.

È un cammino, questo, che lentamente sta trasformandosi in un linguaggio di notevole potenza espressiva tesa a stabilire una teoria della comunicazione per immagini capace di dominare gli



PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE
CITTÀ DI SAN DONATO MILANESE
10/17 Novembre 1985



Lino Ghidoni «Ceylon»

eventi, siano essi sociali o psicologici, in tutte le sue varianti espressive.

Ed è con questa consapevolezza che ci siamo impegnati alla buona riuscita del 1° Concorso Fotografico Nazionale «Città di S. Donato Milanese» articolato in un tema libero ed in un tema obbligato «La pace e i giovani camminano insieme».

Le 1613 fotografie giunteci da ogni parte d'Italia ci hanno dato conferma di quanto alto sia l'impegno e il contenuto, in termini di rappresentazione del reale e della finzione, della fotografia amatoriale italiana.

La logica del «concorso», che necessariamente obbliga a scelte e selezioni nell'attribuzione di graduatorie e di premi in base all'impegno stilistico e al linguaggio innovativo degli autori, nulla toglie al merito ed alla validità di centinaia di altre opere che non hanno trovato posto nella rosa dei premiati e degli ammessi.

Un plauso anche alla partecipazione femminile. È stata una piacevole sorpresa per l'elevato numero di concorrenti «Donna fotografa», appunto. Decisamente un buon segno.

Il tema obbligato del concorso «La pace e i giovani camminano insieme» è frutto di una comune intesa e collaborazione fra il Comune di San Donato Milanese, il c.r.d.a. ENI, il Centro Culturale «Tra 2 Abbazie», che hanno in tal modo voluto offrire un loro originale contributo all'Anno Internazionale della Gioventù dichiarato dall'O.N.U. per il 1985.

Si è voluto così sottolineare uno sguardo di speranza nei confronti della realtà giovanile, che, in questi anni '80, si impegna e crede nella solidarietà, nella libertà, nella pace. La fotografia provoca la nostra riflessione e ci stimola ad un impegno anche morale, perché tutti siamo chiamati ad essere nel mondo operatori di una cultura di pace.

Gli organizzatori ringraziano i partecipanti al concorso e quanti si sono adoperati per la buona riuscita di questa prima esperienza, in particolare la FIAF, la Giuria, gli Sponsors.

Alla prossima edizione nel 1987.

GUALDO TADINO: I GIOCHI DELLE PORTE

una festa nella festa

di Rino Di Maio

È notorio che per la nostra comune passione ogni occasione per poter fotografare è buona ed il farlo con amici, dei quali ben si conosce la bravura, è il massimo...

Un breve ma doveroso preambolo, per comunicare una interessante iniziativa intrapresa dal dinamicissimo amico e Presidente del Gruppo Fotografico Gualdese, Daniele Amoni, il quale in occasione dei noti «Giochi delle Porte», manifestazione di carattere medioevale con costumi dell'epoca, svoltasi nello scorso mese di Settembre, ha invitato un ben nutrito gruppo di fotoamatori (quasi tutti FIAF), la cui bravura e notorietà in campo nazionale ed internazionale è indiscussa: BANCHI-BUZZI-CHITI G. -CORVAIA-DEL-TURCO-DI FABIO-CITRO FATTORI-FRANCARIO-GASPARRI-MAFFEI-MARONA-MARSILIA-MORSTABILINI-NICOLINI-ROSSI-SANTINI-TANITUCCI CASELLI.

L'accoglienza avuta è stata fantastica. «La banda» dopo essersi sistemata negli alberghi e dopo aver visitato una interessantissima esposizione della ceramica (Gualdo Tadino è internazionalmente nota per la sua ceramica), data l'ora è stata accompagnata in una «taverna» per la colazione.

Le taverne sono dei locali ampi adatti a tale scopo solo in occasione della manifestazione, di sapore antico, a carattere medioevale, pieni di gente allegra e festosa, dove si mangia e si beve eccellentemente.

Naturalmente i primi timorosi clic sono venuti durante la colazione: camerieri e CAMERIERA, in costumi dell'epoca ci servivano e ammiccavano sorrisi ai vari 50/85/135 ecc., successivamente la «Wanda» ha posto un vaso con dei fiori gialli su un tavolo, in controluce, dietro il quale subito dopo tentava di





Selezione da foto inviate dagli autori invitati

mangiare una graziosa fanciulla; i clic non si contavano più.

Nel primo pomeriggio, sempre accompagnati da una guida del Gr. Fot. Gualdese, divisi in più gruppi si è dato l'assalto ai vari figuranti del corteo storico. Sfilata, prove degli arcieri, dei fiondatori: la prima parte era terminata. Il mattino successivo, ripresa delle «ostilità» con gli sbandieratori, la presentazione degli asini per la corsa del pomeriggio e la pesa dei carri; pausa, si riprende nel primo pomeriggio.

Ci si rivede tutti insieme: accaparramento del Priore o del figurante o delle nobili e bellissime cortigiane e via di seguito fino all'esaurimento della manifestazione e delle pellicole.

In tutta sincerità io che ho avuto la fortuna ed il piacere di poter «lavorare» nella manifestazione del Corpus Domini di Orvieto, la cui organizzazione era stata affidata all'«istrione» Lanfranco Colombo con la partecipazione dei più grossi nomi del campo fotografico professionale, ho notato una netta differenza di rapporti umani che, mentre nel caso di Orvieto erano improntati ad una cordialissima ma troppo professionale intesa, a Gualdo il rapporto immediatamente instaurato è stato quello il cui denominatore comune era amicizia e fotografia, fotografia libera da vincoli e quindi estremamente personale.

Sono quindi convinto che è questo intenso rapporto di amicizia che rende la nostra Federazione ancora viva e palpitante, grazie all'entusiasmo che ognuno di noi senza alcuna ambizione o peggio, presuntuosità, trasmette a quanti si affacciano per la prima volta a questo nostro hobby.

Ma ritornando alla manifestazione di Gualdo, posso dire che alla fine eravamo tutti stanchi, ma felici, felici di poter essere tutti insieme. Effettivamente per noi è stata una festa per essere con degli amici, nella Festa più grande che si svolgeva intorno a noi.

Pertanto un grazie sentito a Daniele Amoni, al Comune di Gualdo Tadino e a tutti i componenti il Foto Club.

Rino di Maio



Di Maio e modella... popolana

13^a TRIANGOLARE DI FOTOGRAFIA

CARINZIA - SLOVENIA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dopo essere stata assente da Gorizia per due anni, perchè ospite delle Regioni Carinzia e Slovenia, si è riproposta quest'anno la tredicesima edizione della Triangolare di fotografia «Carinzia-Slovenia-Friuli Venezia Giulia».

La proposta e le premesse di questa manifestazione, ideata e promossa da Luigi Cargnel sin dal 1973 e che gode del patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Gorizia, del Comune di Gorizia e dell'Istituto per gli Incontri culturali Mitteleuropei, hanno ormai assunto un ruolo significativo di sempre maggiore consistenza affermandosi come importante traguardo nei rapporti di collaborazione tra le regioni confinanti.

Oltre 150 autori con 600 opere che sono state oggetto di un'attenta valutazione della Giuria, composta da Gianni Zanettin Vice Presidente della Fiaf, da Gustavo Millozzi Vice Presidente della Federazione Internazionale e da Giuseppe Zannon presidente del Foto Club Padova, hanno messo in evidenza la buona qualità raggiunta dai fotoamatori partecipanti alla rassegna; di queste ne sono state ammesse 109 suddivise in due sezioni: stampe in bianco e nero e diapositive a colori.



Premio giovani:
Ritonja Branimir - Maribor «She - II»



3° Premio:
Bizjak Raiko - Sempeter «Jasna»



2° Premio:
Pesjak Karlo - Ljubijana «Senca»



«Autopista» Humberto C. Farro - Argentina



«Helene» (stampa in bianco e nero)
Valery Fedorenko - URSS

GALLERIA INTERNAZIONALE

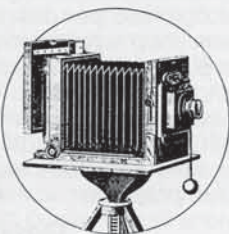
«Nude with flower» Juri Spagin - URSS



«Symphonie du nouveau Monde»
Lucas Jean Jaques - Lussemburgo



Si è concluso brillantemente il «I seminario di fotografia» tenutosi a Grado il 13/14/15 settembre scorsi ed organizzato dal Circolo Fotografico Isontino di Gorizia, dal Circolo Fotografico GMT ITC di Trieste, dal Circolo «Castrum» di Grado e dal Circolo Fotografico «f64» di Casarsa. Alla manifestazione, alla quale ha partecipato qualche centinaio di persone, sono state molto seguite le conferenze di Sergio Magni, membro della commissione culturale FIAF, il quale ha imperniato i suoi discorsi sull'importanza dei contenuti e sul corretto uso del mezzo tecnico per una maggior valorizzazione degli stessi. Molto interessanti anche le quattro proiezioni in dissolvenza: le più applaudite sono state il «Bolero» di Hönn Janez che effettuava la dissolvenza fra le due immagini con le mani davanti agli obiettivi creando effetti spettacolari e «Uno, nessuno centomila» di Maurizio Roccia, multivisione con quattro proiettori molto interessante per gli effetti tecnici e per il contenuto, liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Pirandello. Folto pubblico anche alle due mostre, una collettiva dei soci del «Foto club Pescara» e una mostra personale di Milenko Pegan dal titolo «Riflessi». Al rinfresco offerto sabato 14 dall'Azienda autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia, al quale ha partecipato una delegazione della stessa, dopo il saluto del Sindaco di Grado, Nicolo Reverdito, ha preso la parola il Delegato Regionale della FIAF, Massimo Cargnel, il quale dopo aver ringraziato gli Enti e Amministrazioni Pubbliche gradesi per aver reso possibile la realizzazione del Seminario, ha auspicato, visti gli ottimi risultati, il ripetersi di questo tipo di manifestazione, che oltretutto sono una novità per il Friuli Venezia Giulia. Al rinfresco era presente anche l'On. Rebutta. La manifestazione è terminata domenica 15 con il concorso ex tempore per diapositive «Grado, particolari, colori, riflessi». Ben 60 i partecipanti i quali, sguinzagliati per Grado alla ricerca dell'immagine vincente, hanno concluso nel migliore dei modi questa che può considerarsi, visti i risultati, una vera «festa della fotografia».



COMMISSIONE CULTURALE

COLLABORATORI CULTURALI DEI DELEGATI REGIONALI

Quando, in occasione del 36° Congresso FIAF di Caorle (1983), vennero esposti ai Congressisti i risultati del noto QUESTIONARIO, poi integralmente pubblicati sul *FOTOAMATORE* con un commento conclusivo sulla situazione fotoamatoriale, la Commissione Culturale si fece parte diligente per prospettare gli orientamenti che a suo avviso avrebbero dovuto essere presi per indirizzare la fotografia amatoriale italiana verso una più approfondita coscienza della visione fotografica indicandone metodi e programmi. Successivamente, in vista della necessità di dare al programma gli strumenti di attuazione in aiuto ai Delegati Regionali in quanto depositari delle direttive FIAF, fu esposta ai Delegati stessi l'opportunità, approvata dalla Presidenza, di passare alla nomina, a cura e scelta dei Delegati Regionali, di un loro COLLABORATORE REGIONALE, con lo scopo di promuovere, sempre d'intesa col Delegato, un'attività diretta appunto a potenziare, coordinare, affinare le iniziative culturali di tutti i Circoli Fotografici operanti nella Regione. Le caratteristiche e i modi di questa attività culturale sono state riprese e rieste, si ritiene in modo chiaro, con lettere 1985 inviate a tutti i Delegati Regionali. La C.C. ringrazia vivamente i Delegati delle Regioni: Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Campania, Sardegna, Puglia, che hanno fatto pervenire le schede di designazione dei rispettivi Collaboratori Culturali. Ma si resta ovviamente in attesa di pari designazioni da parte dei Delegati delle altre Regioni. Come si è avuto occasione di dirlo in sede di riunione a Torino dei Delegati Regionali il 30 novembre scorso, questa C.C. si rende conto delle anomalie operative che possono intervenire a diverso titolo in senso funzionale rispetto all'idea programmatica relativa alla figura del Collaboratore Culturale. Ma la materia culturale è troppo importante per poter ancora fare a meno di una sua impostazione coordinata intercircoli. Al Delegato Regionale al quale già spettano incombenze organizzative e amministrative di non poca portanza, occorre una collaborazione esperta in campo culturale, fondata ovviamente su rapporti franchi, che non possono mancare in un tessuto di amicizie e di comune e reciproca intelligenza, nell'interesse primario dei Fotografi. Questa stessa Commissione Culturale ha bisogno di disporre di collaboratori periferici, destinati cioè ad essere suoi rappresentanti e interpreti, in piena sintonia con il Delegato Regionale, a cui il Collaboratore si affianca in sede consultiva e promozionale e non in funzione gerarchica.

Non va infine dimenticato che è la fun-

zione culturale quella destinata a realizzare il prodotto «fotografia» su cui la FIAF deve sempre di più poter far leva per l'ampliamento in numero e qualità dei propri interventi culturali come Federazione (vadansi le Mostre OBIETTIVO ITALIA, UNA VETRINA PER LA FOTOGRAFIA ITALIANA in Canton Ticino, le scelte ad uso dell'ANNUARIO FIAF, della partecipazione al SICOF, a Mostre personali come quella a TORINO FOTOGRAFIA 85, Congressuali, CIRMOF, ecc.

Questa Commissione Culturale ringrazia pertanto i delegati Regionali e Provinciali e i Collaboratori Culturali già insediati e proponendi, per la loro cordiale cooperazione, ed è a loro disposizione per ogni necessità, ferma restando la piena autonomia d'iniziativa dei Delegati e dei Circoli. Importano infatti soprattutto, a questa C.C., gli indirizzi culturali improntati ad una professionalità operativa di qualità, aperta ad ogni collaborazione interna ed esterna alla FIAF e senza perdere di vista anche lo stesso possibile vantaggio economico derivante in molti casi da soluzioni coordinate.

Rinaldo Prieri

INFORMAZIONE FOTOGRAFICA POSTALE

Raccoglio l'invito di Bruno Colalongo su *IL FOTOAMATORE* 2/85 per inviarVi questo mio materiale sull'argomento. Poiché sono tanti i fotoamatori che magari, pur non essendo filatelici sistematici, possono essere interessati a collezionare tutto quello che riguarda la fotografia, vorrei sottolineare l'unica emissione della Repubblica Italiana sul tema che ci interessa.

Si tratta di un francobollo celebrativo dell'Informazione Fotografica emesso il 30 giugno 1978, da L. 120, stampato dal Poligrafico, in rotocalco su carta fluorescente, a tre colori.

La vignetta riproduce una fotografia di Tina Modotti, ed in alto a destra, vi è l'immagine stilizzata di un obiettivo. Chi è Tina Modotti?

Adelaide Luigia Modotti, detta Tina, è nata a Udine nel 1896 ed ha vissuto e operato negli Stati Uniti e nel Messico, dove è morta nel 1942. Si dedicò con totale dedizione all'impegno politico senza trascurare però quello di reporter fotografico che onora il ruolo socio-culturale dell'informazione fotografica. Purtroppo in Italia c'è poco o nulla delle sue opere, almeno in pubbliche raccolte, che sono quasi tutte negli Stati Uniti o in Messico, e quindi solo a pochi è noto il valore formale contenutistico e umano delle sue fotografie. Resta però il fatto che Tina Modotti è stata senz'altro una attenta testimone del suo tempo e dei fermenti politici fra i quali si è trovata a vivere.

Maria Elena Piazza - BFI

Quando un'immagine fotografica, sebbene vista fugacemente, riesce a colpire e poi a permanere tenacemente sul nastro della memoria senza affievolirsi, è segno che il suo autore ha saputo alimentarla di contenuti e di qualità di intelligenza e cattivanti, tali da farla rappresentante tangibile di una sicura capacità creativa e intuitiva. Una capacità che si manifesta per via d'istinto sulla falsariga della personalità. È il caso di Onorio Socche, un fotografo emergente delle ultime leve attraverso un lavoro assiduo di stoffa professionale, efficacemente stimolante e compatto, che egli realizza con un grado rilevante di equilibrio di forza e sostanza lirica, e persegue con grande coerenza lungo tematiche che si dipanano in un arco ben amministrato di situazioni e di spazi.

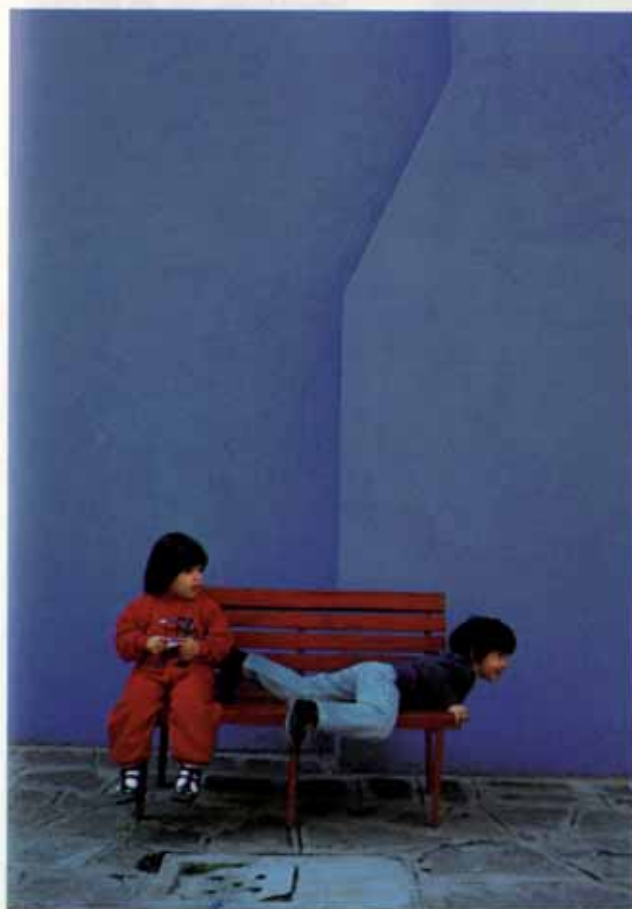
Socche sente in modo squisito il richiamo magico della sua terra veneta, lo modula con perizia pari al sentimento che permea le sue figure, si tratti di volti nascosti sotto maschere a bautte, o del trasparente, funzionale, quasi giocondo lavoro della lavandaia che strizza il bucato.

(da una presentazione
di Rinaldo Prieri)

ONORIO SOCCHE



Onorio Socche «Donne di Burano n. 1»



Onorio Socche «Bimbi di Burano»



Onorio Socche «Donne di Burano»

14° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE «GIOVANNI CRESPI»

**Patrocinio:
FIAF 85D5
COMUNE DI LEGNANO
PROVINCIA DI MILANO
REGIONE LOMBARDIA**

**Organizzato da:
FAMIGLIA LEGNANESE**

VERBALE DI GIURIA

Mostra: 22-28 Novembre
Premiazione: 24 novembre 1985 c.so Matteotti 3 - Legnano (MI).

La giuria costituita dai Signori:
Michele Ghigo HonEFIAF - pres. FIAF
Carlo Monari AFIAF ESFIAP - Cons. Naz. FIAF
Francesco Nacci EFIAF PSA - Del. Reg. FIAF
Alfredo Fusetti BFI - Del. Prov. FIAF
Sergio Magni ESFIAP - Comm. cult. FIAF

si è riunita il giorno 28/10/85 e dopo aver esaminato:
— n. 288 stampe in bn di n. 69 autori (tema libero)
— n. 346 stampe a colori di n. 92 autori (tema libero)
— n. 141 stampe b/n o colore di n. 86 autori (tema «Il parco del Ticino»)

ha deciso di ammettere:
— n. 65 stampe in b/n di n. 31 autori (tema libero)
— n. 42 stampe a colori di n. 25 autori (tema libero)
— n. 86 stampe in b/n o colore di n. 30 autori (tema «Il parco del Ticino»)

Ha quindi assegnato i seguenti premi:

— TARGA CRESPI al miglior autore delle tre sezioni Sig. ROBERTO NENCINI di Cecina - tessera 9713 - Joanna 1985, Pablo 1985, Pedro 1985, Diego 1985.

— Sez. a) Stampe in bianco e nero a tema libero:
1° Premio ex aequo - Sig. CARLO TANCREDI - Milano tess. 7790 - Adolescenza 1984.
1° Premio ex aequo - Sig. MARZIO MEANI - Monza tess. 19044 - My mini, My house.
1° Premio ex aequo - Sig. REMO DOLCI - Bergamo tess. 1050 - Giochi antichi 1984.

— Sez. b) stampe a colori a tema libero:
1° Premio ex aequo - Sig. ANDREA BUDAI - Nichelino Tess. 17972 - General Manager 3 1985.
1° Premio ex aequo - Sig. MARIO STELLATELLI, Savona tess 5203 - Acciughe 4 1985.
1° Premio ex aequo - Sig. FRANCO CARTA - Sesto S. Giovanni - Il debutto 1985.

— Sez. c) Il Parco del Ticino:
TARGA FAMIGLIA LEGNANESE e 1° premio ex aequo al Sig. GRAZIANO FERRARI - Villacortese - Una vecchia cascina - Riflessi sul Ticino - Un vecchio Mulino - Una vecchia cascina sul Naviglio.
1° Premio ex aequo al Sig. ERCOLE FOSSATI - Legnano tess. 5399 - Gli svaghi
1° Premio ex aequo al Sig. DANIELE BELOSIO - Busto Arsizio - Cascina Santa Sofia.
segnalato Sig. ANGELO BERETTA - Milano tess. 19192 - Il protagonista.
Segnalato sig. GIOVANNI RAIMONDI - Villacortese - Nebbia 1985.
Premio GABRIELE COLOMBO per la miglior foto sul giardino al Sig. ENZO BRUGLIERI - Benevento - tess. 18912 - Sara n. 1 1985.
— TARGA FAMIGLIA LEGNANESE al Circolo Fotografico Milanese - Milano
— TARGA FAMIGLIA LEGNANESE al Circolo Fotografico il Sestante - Gallarate
— Materiale fotografico offerto da KODAK - ORNANO - 3M - sarà distribuito ai Circoli maggiormente rappresentati.

Sezione «A» Stampa bianco/nero

AUTORI AMMESSI

Beretta Angelo - Milano, Tess. 19192 - «Love».
Banchelli Alessandro - Sesto Fiorentino - Tess. 18156 - «Quattro passi nella nebbia» 1985.
Banchelli Alessandro - Sesto Fiorentino - tess. 18156 - «Uno» 1985
Banchelli Alessandro - Sesto Fiorentino - tess. 18156 «In fuga» 1985
Bruglieri Enzo - Benevento - Tess. 18912 «Parigi 2» 1985
Cei Enzo - Picciorana (LU) - tess. 9712 «Gitanos» 1985
Cei Enzo - Picciorana (LU) - tess. 9712 «Jóao» 1985
Cei Enzo - Picciorana (LU) - tess. 9712 «Praia de Mira» 1985
Cei Enzo - Picciorana (LU) - tess. 9712 «Rua de Aveiro» 1985
Ciani Giuseppe - Empoli - tess. 16112 «Lucia e Dario» 1985
Ciani Giuseppe - Empoli - tess. 16112 «Matteo» 1985
De Cesare Francesco - S. Giorgio del Sannio (BN) - tess. 6773 «Solitudine 3» 1985.
De Cesare Francesco - S. Giorgio del Sannio (BN) - tess. 6773 «Primo giorno di scuola» 1985.
De Cesare Francesco - S. Giorgio del Sannio (BN) - tess. 6773 «Il nascondiglio» 1985.
De Cesare Francesco - S. Giorgio del Sannio (BN) - tess. 6773 «L'inizio di un nuovo giorno» 1985
Dolci Remo - Bergamo - tess. 1050 - «Giochi antichi» 1984
Dolci Remo - Bergamo - tess. 1050 «All'uscita dalla Messa» 1985
Fabi Romano - Rieti - tess. 16820 - «La notizia del giorno» 1985
Fossati Ercole - Legnano - tess. 5399 «Composizione n. 1»
Garbagnati Angelo - Nerviano - «Sulla strada» 1985
Gnan Antonio - Loreo (RO) Tess. 3952 «Punto d'incontro» 1985
Gnan Antonio - Loreo (RO) tess. 3952 «Ritiro spirituale» 1985
Landi Battista - Ravenna «Il ciclista»
Mariantoni Dario - Rieti - tess. 6555 «Numero civico 59» 1985
Mariantoni Dario - Rieti - tess. 6555 «Riflessioni» 1985
Martino Mario - «Pianta grassa»
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «My mini, my house»
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «Paesaggio n. 18»
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «The children's society»
Menzio Gian Carlo - Moncalieri - tess. 219 «Piccole cilindrate» 1985.
Menzio Gian Carlo - Moncalieri - tess. 219 «Generazioni» 1985
Menzio Gian Carlo - Moncalieri - tess. 219 «L'obiettivo sulla pace» 1984
Molinari Sergio - Trieste «Prova d'autore» 1985
Moscatelli Giuseppe - Magenta - «La bombetta di Alice»
Nencini Roberto - Cecina - tess. n. 9713 «Joanna» 1985
Nencini Roberto - Cecina - tess. n. 9713 «Pablo» - 1985
Nencini Roberto - Cecina - tess. n. 9713 «Pedro» - 1985
Nencini Roberto - Cecina - tess. n. 9713 «Diego» - 1985
Pisano Calogero - Arconate (MI) - tess. 6739 «Festa tradizionale» 1984
Placidoli Alberto - Roma - tess. 17024 «Osservando Daniele 1» 1985
Placidoli Alberto - Roma - tess. 17024 «Osservando Daniele 3» 1985
Placidoli Alberto - Roma - tess. 17024 «Osservando Daniele 4» 1985
Ponzone Roberto - Valenza Po - tess. 19776 «La ragazza di Alex» 1985
Ponzone Roberto - Valenza Po - tess. 19776 «Il Manichino» 1985

Ponzone Roberto - Valenza Po - tess. 19776 «Cinzia» 1985
Preiàno Giuseppe - Bergamo «Sala d'attesa» 1985
Preiàno Giuseppe - Bergamo «Fine di un viaggio» 1985
Prevedi Giorgio - Collegno (TO) «Bar Patria» 1985
Prevedi Giorgio - Collegno (TO) «Domenica mattina» 1985
Prevedi Giorgio - Collegno (TO) «Grafismo urbano» 1985
Rognoni Roberto - S. Donato Milanese (MI) «1° Titolo 4» 1984
Rognoni Roberto - S. Donato Milanese (MI) «2° Titolo 4» 1984
Rognoni Roberto - S. Donato Milanese (MI) «3° titolo 4» 1984
Rognoni Roberto - S. Donato Milanese (MI) «La donna anziana nella società contemporanea, pur condizionata dalla tradizione, sta camminando verso il rinnovamento ed il progresso» 1984
Sberna Francesco - Firenze - tess. 19382 «Sul lago Maggiore»
Tancredi Carlo - Milano - tess. 7790 «Adolescenza» 1984
Tancredi Carlo - Milano - tess. 7790 «Il Gruppo» 1984
Toninelli Marzio - Camaiore (LU) tess. 20260 «Forma» 1985
Toninelli Marzio - Camaiore (LU) tess. 20260 «Oslo» 1985
Troy Egon - Trieste - tess. 5817 «Pioviggia acida» 1985
Wysocka Alicja Portanti - Milano - tess. 19540 «Giganti a Milano n. 1»
Wysocka Alicja Portanti - Milano - tess. 19540 «Giganti a Milano n. 3»
Wysocka Alicja Portanti - Milano - tess. 19540 «Giganti a Milano n. 4»
Zeppilli Bruno - Ascoli Piceno - tess. 6147 «Arte in piazza»
Zeppilli Bruno - Ascoli Piceno - tess. 6147 «Una giornata no»

Sezione B - Stampa colore

AUTORI AMMESSI

Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Giovani d'oggi n. 2»
Bruglieri Enzo - Benevento - tess. 18912 «Sara n. 1» 1985
Bruglieri Enzo - Benevento - tess. 18912 «Sara n. 2» 1985
Bruglieri Enzo - Benevento - tess. 18912 «Annunziata» 1985
Budai Andrea - Nichelino - tess. 17972 «Solitudine figurata» 1985
Budai Andrea - Nichelino - tess. 17972 «General Manager 3» 1985
Carta Franco - Sesto S. Giovanni «Davanti a Notre-Dame» 1981
Carta Franco - Sesto S. Giovanni «Bassa marea» 1984
Carta Franco - Sesto S. Giovanni «Il debutto» 1985
Carta Franco - Sesto S. Giovanni «Incontro» 1985
Cei Enzo - Picciorana - tess. 9712 «Canadesi» 1984
Colombo Maurizio - Busto Arsizio - tess. 11156 - «Il cedro che vive di fiori» 1985
De Felice Alfredo - Como - «Pescatori» 1985
Fabi Romano - Rieti - tess. 16820 «Guardare lontano» 1984
Festuccia Maurizio - Rieti - tess. 6553 «Phostbusters» 1985
Festuccia Maurizio - Rieti - tess. 6553 «Marco» 1985
Freni Nazzeno - Modena - tess. 9751 «Serinità» 1985
Gradnik Boris - Milano - tess. 19538 «Incontro casuale» 1985
Inga Annamaria - Milano - tess. 6782 «Risaie in Lomellina» 1985
Inga Annamaria - Milano - tess. 6782 «Risaie in Lomellina» 1985
Lupidi Massimo - Busto Arsizio - «Solitudine» 1985
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «Bretagna»
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «Campi n. 1»
Meani Marzio - Monza - tess. 19044 «Campi n. 2»
Negri Ambrogio - Milano - tess. 15763 «Paesaggio urbano» 1985

continua a pag. 38



Remo Dolci «Giochi antichi»



Ercole Fossati «*Gli svaghi*»



Marzio Meani «*My mini, my house*»



Roberto Nencini «*Pablo*»



Carlo Tancredi «*Adolescenza*»



Roberto Nencini «*Diego*»



Angelo Beretta «Il protagonista»



Andrea Budai «General Manager 3»



Mario Stellatelli «Acciughe»

Nencini Roberto - Cecina - tess. 9713 «Pinocchio» 1984
 Nerucci Sandro - Pistoia «Pace eterna 1»
 Prevedi Giorgio - Collegno «Dreamland 1985»
 Rodriguez Paolo - Milano - tess. 19536 «Scozia n. 1» 1983
 Roni Giovanni - Bologna «Rijksmuseum»
 Sada Valentino - Lainate - «Autostop 1985»
 Stellatelli Mario - Savona - tess. 5203 «Sardine n. 2» 1985
 Stellatelli Mario - Savona - tess. 5203 «Totanetto n. 3» 1985
 Stellatelli Mario - Savona - tess. 5203 «Acciughe n. 4» 1985
 Tamma Nicola - Torino - tess. 15003 «Sotto la neve» 1985
 Tamma Nicola - Torino - tess. 15003 «Red move» 1985
 Turcato Walter - Rho - tess. 16726 «Turista» 1985
 Zeppilli Bruno - Ascoli Piceno - «Dettagli n. 2»
 Zuccon Antonio - Treviso - tess. 9677 «Basi» 1985
 Zuccon Antonio - Treviso - tess. 9677 «Geometrie in qual-
 lo» 1985
 Zuccon Antonio - Treviso - tess. 9677 «Linea, punto, ve-
 tore» 1985

SEZIONE C. - IL PARCO DEL TICINO

AUTORI AMMESSI

Avezù Dino - Varese - «Carnegie nel parco» 1985
 Avezù Dino - Varese - «Fiore della sagittaria» 1985
 Belosio Daniele - Busto Arsizio «Cascina Santa Sofia» 1985
 Belosio Daniele - Busto Arsizio «Cascina conceria» 1985
 Belosio Daniele - Busto Arsizio «Paesaggio padano» 1985
 Belosio Daniele - Busto Arsizio «Dolce collina» 1985
 Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Il protagonista»
 Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Tempo di semina
 nel parco»
 Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Primavera nel parco»
 Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Incontri nel parco»
 Beretta Angelo - Milano - tess. 19192 «Lo sport nel parco»
 Braga Angelo - Varese (Temporale nel parco) «Trasparen-
 za» 1985
 Braga Angelo - Varese (Temporale nel parco) «Pescato-
 re» 1985
 Braga Angelo - Varese (Temporale nel parco) «Roggia»
 1985
 Braga Angelo - Varese (Temporale nel parco) «Pioppi» 1985
 Braga Angelo - Varese (Temporale nel parco) «Marchia»
 1985
 Brugnoli Roberto - Legnano - «Inverno all'Anca»
 Carrari Sergio - Galliate - «Ticino blu n. 1» 1984
 Carrari Sergio - Galliate - «Ticino blu n. 2» 1984
 Cavaliere Giulio - San Giorgio su Legnano - «Ponte di
 barche»
 Cecchetti Giuseppe - Bollate - «Pescatori»
 Chiodini Giuseppe - Magenta - «Il mulino di Attiglio n. 2»
 Chiodini Giuseppe - Magenta - «Il mulino di Attiglio n. 3»
 Colombo Maurizio - Busto Arsizio - «Quiete 1985»
 Colombo Maurizio - Busto Arsizio - «Luca autunnale 1985»
 Dalle Donne Luigi - Canegrate - tess. 5398 «C'è da salva-
 re n. 1» 1985
 Dalle Donne Luigi - Canegrate - tess. 5398 «C'è da salva-
 re n. 2» 1985
 Dalle Donne Luigi - Canegrate - tess. 5398 «C'è da salva-
 re n. 3» 1985
 Dalle Donne Luigi - Canegrate - tess. 5398 «C'è da salva-
 re n. 4» 1985
 D'Andrea Maria - Milano - «Sassi del Ticino» 1985
 D'Andrea Maria - Milano - «Canneto» 1985
 D'Andrea Maria - Milano - «Fiori di campo» 1985
 D'Andrea Maria - Milano - «Papaveri» 1985
 Efolgia Ernesto - Olgiate Olona - «Ritorno a casa»
 Ferrari Graziano - Villacortese - «Una vecchia cascina»
 Ferrari Graziano - Villacortese - «Riflessi sul Ticino»
 Ferrari Graziano - Villacortese - «Un vecchio Mulino»
 Ferrari Graziano - Villacortese - «Una vecchia cascina sul
 Naviglio»
 Ferrario Maurizio - Parabiago - «Ultime nebbie 1983»
 Ferrario Maurizio - Parabiago - «Canale»
 Ferrario Maurizio - Parabiago - «Risaja: particolare»
 Ferrario Maurizio - Parabiago - «Barche»
 Fossati Ercole - Legnano - tess. 5399 «Gli svaghi n. 1»
 Fossati Ercole - Legnano - tess. 5399 «Gli svaghi n. 2»
 Fossati Ercole - Legnano - tess. 5399 «La sorveglianza»
 Garbagnati Angelo - Nerviano - «Le marcite»
 Garbagnati Angelo - Nerviano - «Alba»



Graziano Ferrai «Vecchio Mulino»

- Garbagnati Angelo - Nerviano - «Primavera»
 Garbagnati Angelo - Nerviano - «Nevicata»
 Garbagnati Angelo - Nerviano - «Riflessi»
 Genoni Luigi - Legnano - «Relax»
 Grassi Cesarina - Busto Arsizio - «Entrata cascina galdina»
 Grassi Cesarina - Busto Arsizio - «Interno cascina galdina»
 Grassi Cesarina - Busto Arsizio - «Cascina parco»
 Grassi Cesarina - Busto Arsizio - «I sassi del Ticino»
 Lupidi Massimo - Busto Arsizio - «Nella morsa del gelo» 1985
 Lupidi Massimo - Busto Arsizio - «Verso una forma di vita» 1985
 Mezzenzana Alessandro - Legnano - «Rustico»
 Mezzenzana Alessandro - Legnano - «Rustico: Il naviglio»
 Mezzenzana Alessandro - Legnano - «Erpice»
 Morelli Gianluigi - San Giorgio su Legnano - «Il pescatore»
 Morelli Gianluigi - San Giorgio su Legnano - «Ticino in secca»
 Morelli Gianluigi - San Giorgio su Legnano - «Rio piccolo»
 Morosetti Giuliano - Olgiate Olona - «Contadini ad Oleggio»
 Morosetti Giuliano - Olgiate Olona - «Ritorno dai campi»
 Morosetti Giuliano - Olgiate Olona - «Campo di segale»
 Pogliana Roberto - Legnano - «Parco del Ticino n. 2» 1985
 Pogliana Roberto - Legnano - «Parco del Ticino n. 3» 1985
 Pogliana Roberto - Legnano - «Parco del Ticino n. 4» 1985
 Pogliana Roberto - Legnano - «Parco del Ticino n. 5» 1985
 Porta Giampaolo - Agrate Brianza - «Lanca» 1985
 Raimondi Giovanni - Villacortese - «Nebbia» 1985
 Sada Valentino - Lainate - «Nella morsa del gelo»
 Soave Gianni - Legnano - «Verso il temporale»
 Soave Gianni - Legnano - «Brughiera»
 Soave Gianni - Legnano - «I due alberi»
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Sassi del Ticino 1» 1985
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Sassi del Ticino 2» 1985
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Flora del Ticino» 1985
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Greto del Ticino» 1985
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Il Ticino ad Oleggio» 1985
 Tancredi Carlo A. - Milano - «Greto ed arbusti del Ticino» 1985
 Vanza Caterina - Legnano - «Inverno»
 Vanza Caterina - Legnano - «Oasi invernale»



Enzo Bruglieri «Sara»



Franco Carta «Il debutto»



Graziano Ferrai «Riflessioni sul Ticino»



Daniele Belosio «Cascina di Santa Sofia»

MOSTRE IN KENIA

A seguito dei brevi colloqui avuti con il Presidente Ghigo, in occasione del Congresso di Sorrento, il sottoscritto ha intrecciato una rete di corrispondenza e visite con associazioni ed istituti a carattere culturale risiedenti al di fuori del territorio italiano.

Approfitando dell'occasione offerta da questo ennesimo viaggio di lavoro in Kenia, mi sono incontrato con il prof. Nadir Morosi, diplomatico presso l'ambasciata d'Italia in Kenia, responsabile dell'Istituto di cultura italiana a Nairobi.

Al prof. Morosi è stato donato l'annuario FIAF 1985 e con l'occasione si è «presentata» la Fiaf, esponendo la sua attività ed i suoi scopi. Dopo il primo incontro ne sono seguiti altri, sempre più dettagliati e tendenti a far conoscere l'importanza del patrimonio artistico-culturale che è appunto la fotografia amatoriale.

Si è così addivenuti alla felice conclusione che in futuro le attività dell'Istituto di cultura della nostra ambasciata in Kenia si arricchiranno inserendo nel loro calendario mostre di fotografia dei fotoamatori italiani.

L'Istituto di cultura italiana a Nairobi ed il C.F. l'Immagine organizzeranno ed allestiranno nel 1986 due mostre fotografiche.

La prima avrà come titolo «La fotografia Italiana - autori del Lazio». Sarà allestita a Nairobi nel mese di aprile. La seconda, che vuole presentare un solo autore, con dettagliato curriculum personale che vuole evidenziare lo stile e la scelta, sarà allestita in settembre. Il sottoscritto per questa seconda mostra ha suggerito il nome dell'Autore Alberto Placidoli del foto club Proposta '80 di Roma. Tale suggerimento che peraltro non è vincolante se non dopo espressa accettazione dell'autore, è scaturito dal fatto che Placidoli è l'autore di una felicissima serie di immagini su Roma, quale miglior biglietto da visita per l'Esportazione della nostra fotografia se non quella di mostrare la nostra capitale?

Dopo quanto esposto prego i signori delegati FIAF a collaborare con il C.F. l'Immagine per una buona riuscita delle manifestazioni che avranno localmente una grande risonanza ed un buon battage pubblicitario a cura dell'Istituto di Cultura Italiano.

Roberto Zuccalà BFI,AFI
Presidente C.F. l'Immagine

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE.

A TUTTI I CIRCOLI CHE SI SONO DICHIARATI DISPONIBILI.

CIRMOF: Circuito Mostre FIAF.

Facciamo presente che abbiamo in preparazione alcune interessanti mostre che entro breve tempo Vi proporremo. Al momento sono disponibili le mostre: «Civilissima Cina» di Bevilacqua, Giarda, Fiorentino, Tani.

La mostra si compone di 100 immagini a colori ma può essere esposta in un numero più limitato a scelta degli espositori in dipendenza dello spazio disponibile.

Il formato dei pannelli a vetri per l'esposizione deve essere di cm. 40 x 50.

Il catalogo della mostra è disponibile e gli organizzatori potranno metterlo in vendita al prezzo di L. 1.000 da rimborsare secondo il venduto al CIRMOF. Invio mostra a carico del Cirmof, restituzione a carico del Circolo Organizzatore.

Si pregano i circoli e gli autori che hanno mostre od altro da inserire nel circuito di fare le loro proposte.

Conferenze disponibili:

- 1) IL MECCANISMO ESPRESSIVO DELLA FOTOGRAFIA.
- 2) IL SOGGETTO, LA COMPOSIZIONE, IL COLORE.

Relatore: Sergio Magni.

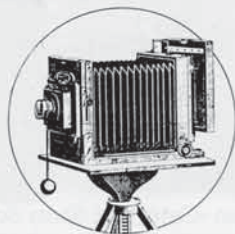
Il Sig. Magni è disponibile a recarsi presso quei circoli che faranno richiesta del suo intervento.

Oneri a carico del circolo: rimborso spese di viaggio (treno 1^a classe) eventuale pernottamento e sostentamento.

Tavole rotonde: possono essere organizzate su richiesta del circolo su tema proposto dal circolo stesso o su tema proposto dal CIRMOF.

Un ringraziamento dell'attenzione e restiamo in attesa di vostre gradite comunicazioni.

Giorgio Tani E.FIAP
C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio (FI)



SULLE GIURIE PUBBLICHE

Abbiamo assistito, negli ultimi anni, ad un clamoroso «boom» del concorso fotografico, una manifestazione che non sembra mostrare, a tutt'oggi, alcun segno di crisi, particolarmente per quanto riguarda il sempre ragguardevole numero di autori partecipanti.

Elogi e critiche al «concetto» stesso di concorso fotografico provengono da ogni parte: da un lato c'è chi accusa i «concorsari» di disimpegno, di saloni-smo; dall'altro c'è chi sottolinea l'importanza del concorso fotografico come «palestra», soprattutto per i giovani e come punto d'incontro per tutti i fotoamatori.

A nostro avviso, il concorso fotografico va ancora considerato una manifestazione importante ed utile per il mondo fotoamatoriale; pur riconoscendone carenze e difetti (peraltro non ineliminabili), non dobbiamo dimenticare che il concorso è e può restare un potente veicolo di diffusione della Fotografia. Non si deve infatti dimenticare che, nel nostro Paese, si tengono grazie ai concorsi decine e decine di ottime mostre fotografiche collettive ogni anno; tali mostre risultano sovente assai istruttive e di notevole efficacia promozionale.

Una scelta di non trascurabile interesse e di indubbia utilità, spesso abbinata al concorso fotografico, è la riunione pubblica della Giuria. Viene così (opportunitamente) data la possibilità a numerosi appassionati, concorrenti e non, di seguire i lavori di selezione e di valutazione della opere pervenute: un'iniziativa di sicura efficacia per quanto riguarda la formazione del fotoamatore che va riscuotendo crescenti consensi, specialmente (e... fortunatamente!) fra i giovani.

A proposito di «giurie pubbliche», tuttavia, non sono inutili alcune precisazioni e raccomandazioni: da un lato, infatti, i membri della Giuria dovrebbero fare il possibile per chiarire esplicitamente motivazioni e giudizi. Bisogna però tenere presente che non sempre ciò risulta semplice: spesso le opere da giudicare sono numerosissime e non è ovviamente possibile soffermarsi troppo a lungo su ciascuna di esse.

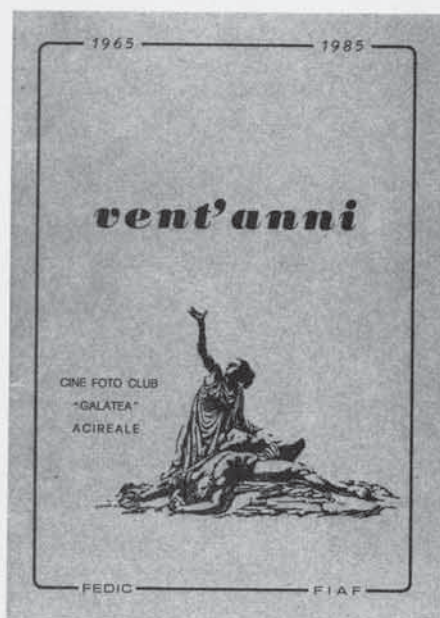
Parallelamente, il pubblico deve astenersi nel modo più assoluto dal palesare, durante lo svolgimento delle operazioni di selezione, approvazione o disapprovazione con commenti di qualsiasi genere: è infatti necessario garantire agli autori partecipanti un giudizio rigorosamente libero e sereno da parte della Giuria; non è pertanto ammissibile che quest'ultima possa essere influenzata, anche solo indirettamente, da scorrette ed inopportune esibizioni di «tifo».

Ricordati questi aspetti, non ci resta che auspicare una sempre maggiore diffusione delle «giurie pubbliche».

Giorgio Tomaso Bagni

20 ANNI DEL C.F.C. «GALATEA»

Il Cine-Foto Club «Galatea» di Acireale - CT - ha festeggiato quest'anno il XX anniversario della sua fondazione. Per l'occasione è stata organizzata una serata d'onore durante la quale sono state offerte delle targhe in argento a quelle persone che in questi vent'anni di vita del Club si sono prodigati in tanti modi per portare avanti nella nostra Città un discorso artistico-culturale sulla cinefotografia amatoriale. Altre targhe sono state donate a quegli Enti che nelle più svariate occasioni sono venuti incontro alle necessità del Sodalizio. Presso il salone della locale Azienda Autonoma di Cura, dove si è svolta la cerimonia ufficiale è stata allestita una mostra collettiva di foto e sono state effettuate delle proiezioni di diapositive e di film di soci. Per ricordare l'importante tappa è stato realizzato un catalogo dove è stata documentata e ricordata l'attività del Cinefotoclub Galatea, uno dei più importanti ed impegnati della Sicilia Orientale. Difatti nei vent'anni della sua attività il Club ha organizzato ben 11 concorsi fotografici naz. 1 a tema libero, (6 con patrocinio FIAF e relativa statistica) con abbinati 7 concorsi a carattere regionale; 18 concorsi cinefotografici nazionali e tema «Tempo di Carnevale nel mondo»; cinque rassegne nazionali e internazionali di film «Primi



premi» a passo ridotto e quattro concorsi cinematografici nazionali «Il Paladino» torneo di film d'amatori. Nel 1970, il Club in collaborazione con la locale Accademia degli Zelanti ha realizzato un volumetto con oltre 90 fotografie che illustrano Acireale antica.

Recentemente il Galatea (il solo in Italia) è stato invitato a partecipare con 10 suoi soci ad una competizione internazionale di diacolor, organizzata dal Malden Camera Club di Londra. Alcuni soci del Club partecipano da diversi anni a concorsi nazionali ed esteri riportando lusinghieri successi.

Il Club attualmente ha sede in via Paolo Vasta, 30 dove i suoi soci, 50 circa, tra cui molti giovani, si incontrano ogni giovedì per scambiare opinioni e per confrontarsi. Il sodalizio dispone pure di una camera oscura per stampe bianco e nero e a colori.

Negli ultimi anni sono stati anche organizzati dei corsi di fotocinematografia per soci e simpatizzanti, nonché alcuni incontri con cinefotoclub vicini e con studenti delle scuole medie.

Come si può facilmente dedurre da quanto sopra accennato l'attività a favore della cinefotografia, svolta dal C.F.C. «Galatea», è stata vasta, costante e sempre ben qualificata.

Giambattista Pistarà

FOTOGRAFIA A MALTA



Ci è pervenuta la rivista mensile di «THE PHOTOGRAPHIC SOCIETY» (Malta) edita a cura del sig. Carmel H. Psaila di cui qui presentiamo il ritratto. Il sig. Psaila avverte che i nostri lettori, quindi i nostri tesserati, se vorranno passare le loro vacanze a Malta riceveranno molta cordialità.

Ci auguriamo che il rapporto di conoscenza appena iniziato con la PHOTOGRAPHIC SOCIETY di Malta possa essere approfondito con reciproco gradimento.

THE PHOTOGRAPHIC SOCIETY
(Malta)
P.O. BOX 590 - VALLETTA
137, Old Bakery Street - Valletta/Malta.

Carmel Psaila - ARPS AFIAP/EFIAP
4, De Piro Junction, Sliema - Malta





«Eastern bluebird» Isidor Jeklin - Canada

«NATURA»

opere premiate alla
2^a Biennale Internazionale
Gargano Sud



«Eat» Chuan-Cheng Shyu - Thailandia



«Wild Life» Artur Stok - Austria

MOSTRE IN BREVE

Foto Club Monzambano.

RIZZI CLAUDIO del circolo fotografico di Garda ha presentato la proiezione di diapositive:
ETIOPIA «ROVESCIO DELLA MEDAGLIA».

Carlo Mangiola: «Fotobasket». Mostra fotografica alla biblioteca Comunale di Reggio Calabria

«Universeo Fotografia». Collettiva dei Soci del Circolo Fotografico Vicentino

«La voce in lei». Mostra in stampe a colori di Ester Fantinato, Cinzia Porto, Giuliana Reale, Anna Rusconi. Galles

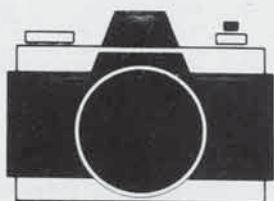
Circoli Livornesi: Mostra Collettiva

Roma - Casalpaccio. Presso il centro commerciale «Le ginestre» presentazione di un nuovo circolo fotografico: Ass. Fotografica Tempo Reale che prossimamente entrerà nella famiglia FIAF. Per l'occasione Mostra Fotografica del G.F.R. Proposta '80 e bellissima diaproiezione di Scirè, autore di un libro sulla capitale.

Roma. Presso il locale «I Giacobini» Mostra Fotografica Personale di Roberto Zuccalà. Lo spazio espositivo è aperto a tutti quanti ne faranno richiesta specifica contattando questa birreria-enoteca sita in via S. Martino ai Monti 47 - 00184 Roma, indirizzando le richieste a Pino Burgio.

Roma. In occasione della premiazione i vincitori del concorso nazionale per dia «Il Fotoautore», viene presentato un magnifico CALENDARIO FOTOAMATORIALE 86 realizzato da Maurizio Bernardini con una prefazione di Michele Ghigo. 48 autori tra i quali i migliori bianconeristi della FIAF-Lazio hanno contribuito con le loro immagini a questo intelligente prodotto largamente rappresentativo e gratificante.

«La tendina» di Cento ha organizzato un corso di fotografia.



Da Simonetta Beani

Miei carissimi amici,

è passato tanto tempo (ma a me sembra solo ieri) da quando Romano se ne è andato, così, silenziosamente, con umiltà, all'improvviso come a non voler disturbare nessuno.

Ci ha lasciati così come ha vissuto, dando tutto senza mai chiedere niente ed io sono ancora attonita e sorpresa di non vederlo vicino a me, presenza continua, rassicurante e vitale della nostra casa. Il vuoto che è in me è immenso e niente e nessuno può colmarlo; ma Romano mi ha lasciato una grande, preziosa eredità: voi che non mi avete dimenticata, voi che mi siete sempre vicini in ogni momento e nel modo migliore. Forse neppure voi vi rendete conto di quanto fate per me, tanta è la naturalezza, l'affettuosità e la premura con le quali fate tutto ciò.

Per questo ho sentito il bisogno di dirvelo e desidero che tutti lo sappiate, voi che siete vicini e anche voi che siete lontani.

Sappiate che voi tutti che lo avete amato e che lo avete stimato, ora state facendo la cosa più bella che può riuscire a fare l'amicizia perchè riuscite a farmi sentire che finché ci sarete voi Romano sarà sempre con me ed in ognuno di voi ritroverò sempre un po' di lui ed io non l'avrò mai completamente perduto.

Vi abbraccio tutti e vi auguro che, oltre a me, qualcuno veda la bellezza dei vostri cuori e vi ricompensi come io non so e non posso.

Con tanto, tanto affetto

Simonetta

Sorrento 85: una precisazione

In riferimento alla lettera del Sig. Glauco Pierri pubblicata sul n. 4 de «Il Fotoamatore» questo Centro Culturale (Sezione Audio Visual of Art del «B. Capasso») si sente in dovere di fare delle precisazioni alla suddetta.

Si diceva che i congressisti erano stati «diluiti in una incredibile quantità di alberghi», questo solo perchè essi hanno prenotato e quindi pagato per un albergo di quella categoria. Non credo che l'organizzazione, per farli stare tutti insieme, dovesse rimetterci la differenza.

Specifichiamo, inoltre, che l'organizzazione alberghiera era stata affidata all'UPSA e che presso questa le prenotazioni che sono arrivate entro il termine del 5 aprile 1985 sono state soltanto venti.

Tutti gli altri hanno prenotato oltre il termine prefissato e perciò hanno avuto la sistemazione che era disponibile in quel momento.

«Della Subalpina eravamo in 6 in 5 alberghi diversi» questo per lo stesso motivo di cui sopra.

«Due dei nostri erano alloggiati a 5 Km. da Sorrento»; precisiamo che in realtà non esiste nessun albergo lontano 5 Km., infatti il Capo di Sorrento o S. Agnello, comune confinante, distano non più di 2 Km.

Desidereremo sapere dal Sig. Pierri come un pullman da gran turismo di 12 metri possa far manovra nei vicoli che misurano in media una larghezza di tre metri.

È come pretendere che un elefante si muova in una cuccia per cani.

Il Sig. Pierri dovrebbe inoltre ringraziare il personale del Sorrento Palace, albergo di 1ª categoria, che gli ha fatto trovare «il tavolo pronto e apparecchiato per la colazione del giorno dopo».

Le 15.000 lire, quale quota d'iscrizione, di cui si accenna, gravano esclusivamente sul circolo e non sui partecipanti, a differenza di quanto avveniva per i passati congressi.

Infine ci consoliamo col fatto che ogni cosa ben riuscita, perchè organizzata bene, suscita sempre una grande invidia.

C.C. «B. Capasso»: Il Segretario

COMUNICATO

La Galleria d'Arte Fotografia MR è lieta di comunicare di aver assunto la direzione artistica di altri due spazi espositivi oltre la consueta sede di via C. Battisti 5.

OSTERIA LA FRANCESCANNA: via delle Rose 36 - Modena.

GALLERIA REPORTER: via Giovanni XXIII 19 - Carpi;

Nei suddetti spazi si alterneranno esposizioni fotografiche mensili.

Sempre impegnati nella diffusione dell'opera fotografica con la creazione di questi nuovi spazi si dà la possibilità a nuovi autori di esporre praticamente gratuitamente.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Galleria MR, via C. Battisti 5 - Modena.

I NOSTRI LUTTI

ARRIVEDERCI ALDO MAGGINI

Caro Aldo, hai lasciato questo mondo in punta di piedi, preoccupato di non recare disturbo. L'abbiamo appreso dal giornale, quando tu eri già volato via, silenzioso, modesto, e un po' sornione, come sempre sei stato in questa tua vita terrena, secondo il tuo stile. Ma eravamo troppo amici, Aldo, per non soffrire nel più profondo del cuore.

Tanti anni addietro, assieme a pochi «fissati», fondasti l'A.L.F.A. e fosti il nostro Maestro; ma, nella tua innata modestia, neppure ti accorgesti di esserlo: tutto quanto ora noi trasmettiamo ai giovani fotoamatori, tu, a suo tempo, lo insegnasti a noi.

Grazie, Maggini; non ti dimenticheremo mai.

Barzetti

UN PROBLEMA DA AFFRONTARE

CICERO PRO DOMO SUA

Carissimo Direttore, per una volta Ti scrivo non in qualità di membro del Comitato di Redazione de «Il Fotoamatore», bensì come... «libero cittadino», o, meglio, come libero Delegato Regionale.

Desidero proporre all'attenzione Tua e di tutti gli Amici fotoamatori un problema spinoso, che da un paio di anni tocca direttamente il sottoscritto e gli altri Colleghi delegati: la vile pecunia, ovvero la questione dei rimborsi spese ai Delegati FIAF.

Beninteso, conosco lo Statuto e lo difendo a spada tratta.

L'articolo 26 recita con encomiabile chiarezza: «... ai Delegati di Zona non competono compensi di alcun genere». Perfetto e siamo d'accordo. Ma, obietteranno i più (ego quorum): una cosa è il «compenso» cioè la retribuzione per un lavoro svolto; un'altra è il «rimborso», ovvero «la restituzione di denaro sborsato per conto o interesse altrui» (Devoto-Oli, Dizionario della Lingua italiana, pag. 1962): c'è una bella differenza! A questo punto, tuttavia, interviene implacabile il Regolamento di Attuazione, che all'articolo 6 precisa inequivocabilmente: «Al Delegato FIAF regionale non competono rimborsi spese, se non per specifica convocazione o incarico da parte del Consiglio Direttivo (art. 26 Statuto Fiaf)».

Si impongono allora alcune considerazioni: innanzitutto il riferimento all'art. 26 è da considerarsi perlomeno improprio (trattandosi all'Art. 6 R.A. di rimborsi spese, mentre all'Art. 26 Stat. parla di compensi); nella FIAF i rimborsi spese non sono «anticostituzionali» tant'è che in bilancio troviamo una voce apposita. Inoltre, il citato Regolamento di Attuazione del 1984 ha notevolmente allargato i compiti dei Delegati Regionali (art. 2), compiti che comprendono la concessione diretta dei patrocini, la convocazione almeno semestrale di tutti i circoli e dei Delegati Provinciali, il periodico inoltro di relazioni, etc. E con i compiti crescono, purtroppo, anche le corrispondenti spese.

Desidero far presente che una Regione come il Veneto, con oltre ottanta circoli, impone allo sventurato Delegato Regionale un esborso continuo e non indifferente. Tra fotocopie, buste e spese postali, una circolare ai fotocolor ed ai delegati provinciali viene a costare (direttamente al sottoscritto) qualcosa come quarantamila lire. Non parliamo delle varie raccomandate, della benzina e della ormai mostruosa bolletta telefonica!

In conclusione: a parte la mia personale esperienza, la situazione generale sta

diventando insostenibile. Il tempo dedicato alla Federazione non va certo retribuito, essendo l'attività del delegato FIAF volontaria e gratuita; ma è assolutamente inammissibile che il «rappresentante fiduciario del Consiglio Direttivo» (Art. 1 del Regolamento di Attuazione) debba pagare di tasca propria tutte le spese vive (lo ripeto, tutt'altro che trascurabili) connesse al proprio già gravoso incarico. Da tempo si parla ufficialmente di un possibile (e comunque minimo) rimborso spese per i Delegati FIAF. Verba volant, ed a tutt'oggi... nessuna novità: così facendo c'è il rischio concreto di «bloccare» l'attività organizzativa dei Delegati FIAF.

Ti ringrazio, caro Direttore, di aver ospitato questa breve nota. Naturalmente ad essa è estraneo ogni intento polemico; ma ritengo doveroso riproporre chiaramente all'attenzione di tutta la FIAF («base» e «vertici») un problema reale ed urgente. Un problema che nemmeno le note ristrettezze di bilancio dovrebbero far trascurare.

Giorgio T. Bagni
Del. FIAF Reg. Veneto

Caro Bagni,

la tua lettera i cui contenuti già erano stati discussi, anche se non affrontati in modo risolutivo, in precedenti riunioni dei Delegati Regionali e del Consiglio Direttivo, merita di essere proposta all'attenzione di tutti i lettori della rivista.

Il problema riguarda molte persone che hanno incarichi nella nostra organizzazione.

Da loro ci aspettiamo consigli affinché il «buon lavoro» che devono svolgere nella FIAF non sia condizionato dal sostenere in proprio spese specifiche che dovrebbero essere a carico della nostra organizzazione.

Giorgio Tani



Foto E.Terren

LETTERE

2.1.86: ricevo il Fotoamatore n. 5 sett./ott. 1985. È tardi. A cosa serve l'utilissimo (ahimé!) «Il Concorsario» quando il bando più a portata di mano scade il 6.1.86. Sarà anche colpa delle Poste, però mi sembra lo stesso tardi. Una rivista come appunto questa, con contenuti che esulano dalla «quotidianità» dovrebbe arrivare entro i termini appunto di copertina: Settembre-Ottobre 1985.

Con i migliori auguri di un attivo 1986.

Ivan Zanardo

Purtroppo Il Fotoamatore n. 5 ed anche il n. 6 hanno subito un ritardo nella consegna.

Il motivo è dovuto all'affidamento che la Federazione ha dato ad un «programma per calcolatore» che è saltato e non ci ha consentito di stampare regolarmente gli indirizzi dei tesserati FIAF. Ci scusiamo per l'inconveniente che ci auguriamo, avendo cambiato il «programma» non debba più ripetersi.

Gentile Direttore,

stamani mattina ho spedito un pacco raccomandato contenente le fotografie per un concorso. Ho avuto la brutta sorpresa di trovarmi (pacco di 1 kg.) la spesa di L. 5.600 a causa delle nuove tariffe.

Ritengo che questo troppo sensibile aumento costringerà nuovamente ad una revisione delle quote di partecipazione ai concorsi.

Facile prevedere che queste supereranno fino da subito le L. 10.000.

I concorsi diventano quindi troppo onerosi per colpa della esosità delle tariffe postali.

Sarà bene pensare a qualche soluzione. Una per esempio potrebbe essere quella di abolire l'obbligo della spedizione di andata e ritorno tramite «raccomandata».

So che viene a perdersi una garanzia ma in compenso si otterrebbe un notevole risparmio per ogni invio.

Un'altra soluzione potrebbe essere la «spedizione collettiva per circolo», ma questa non è possibile per tutti e genera molte difficoltà di raccolta nel circolo stesso e il più delle volte resta inattuata.

Speriamo che qualcuno che leggerà questa lettera abbia idee migliori da suggerire.

In fondo la fotografia per noi è un hobby e, non vorrei che il Ministro delle poste ce lo togliesse con i suoi «preziosissimi» francobolli.

Mario Paci

IL FOTOAMATORE IERI E OGGI

a cura di G.T. BAGNI

Si è svolto nei locali della Biblioteca civica di Abano (PD), lo scorso 12 ottobre, un incontro-dibattito di notevolissimo interesse per tutti gli appassionati di Fotografia: ospite del Fotoclub Abano e degli altri Circoli Fotografici della Provincia di Padova, coordinati dal Delegato provinciale dott. Giulio Menegazzo AFIAP, è stato il prof. Italo Zannier, figura di primissimo piano del panorama fotografico non solo nazionale, attualmente docente all'Università di Venezia.

Zannier, uno dei massimi storici della Fotografia, ha intrattenuto il folto pubblico su «Il ruolo del Fotoamatore nella storia della Fotografia»; la precisa e stimolante relazione è stata seguita da un vivace dibattito.

Ancora una volta, quindi, è stata opportunamente offerta al fotoamatore un'occasione di riflessione. Un'occasione quanto mai preziosa per almeno due motivi: in primo luogo perché è stata introdotta da considerazioni storiche sviluppate ed esposte con rara competenza; Zannier ha lucidamente ripercorso l'intera storia della Fotografia, evidenziando l'importanza spesso decisiva della figura del fotoamatore. In secondo luogo, perché la Fotografia amatoriale si trova oggi in una delicata situazione di transizione, precariamente sospesa tra un «boom quantitativo» (anche collegato a fenomeni propri del campo commerciale) ed il rischio di una involuzione qualitativa, causata dal disimpegno, dal cosiddetto «salonismo». Si può dunque parlare, al momento at-

tuale, di crisi della Fotografia amatoriale? Non è facile rispondere esaurientemente. Senza dubbio esiste un vasto movimento fotoamatoriale, sorgono nuovi circoli, i concorsi si moltiplicano; ma non sempre le mostre propongono una Fotografia nuova o, comunque, in qualche modo impegnata sul piano culturale. Talvolta, purtroppo, si scivola verso un banale manierismo; talvolta certe immagini, certe scelte di questo o di quell'autore si rivelano povere se non addirittura prive di contenuto, gratuite, dettate unicamente dalla malcelata speranza di «farsi notare dalla giuria» e, quindi, di «vincere il concorso». A fianco di tali allarmanti fenomeni, fortunatamente, esiste un fattivo costante impegno culturale da parte di singoli e di gruppi. Sarà merito di questo impegno se la Fotografia amatoriale riuscirà a rimanere una realtà vitale e feconda del mondo culturale contemporaneo, come lo è stata sino ad ora, segnatamente nel secondo dopoguerra. Il tema ed il momento scelti dagli organizzatori dell'incontro di Abano sono quindi sembrati estremamente opportuni: e l'esito della manifestazione non ha certo tradito le attese. C'è da sperare che iniziative come queste riescano ad innescare, all'interno del movimento fotoamatoriale italiano, un dibattito il più vasto possibile, per sconfiggere, se necessario con una pacata autocritica, i rischi, ove esistano, della sterile autocontemplazione.

Giorgio Tomaso Bagni

Da sinistra: Gianfranco Lanaro - Pres. F.C. Abano; Giorgio T. Bagni AFIAP - Del. Reg. Veneto; Giulio Menegazzo AFIAP - Del. Prov. Padova; Italo Zannier; Gustavo Millozzi - Hon.EFIAP; Giuseppe Zannon ES.FIAP - Presidente F.C. Padova.



COMUNICATO STAMPA

CONVEGNO REGIONALE DEI CIRCOLI FOTOGRAFICI A REGGIO CALABRIA.

Si è svolto a Reggio Calabria, il 23 novembre 85, nei locali del CINE FOTO CLUB Reggio C. presso il Liceo Artistico «Mattia Preti», un incontro con i Delegati provinciali e i responsabili dei Circoli Calabresi affiliati alla FIAF, che come si sa, raggruppa il 95% dei Fotoclub in Italia.

Erano presenti, il Delegato Regionale FIAF prof. Vanni Andreoni, che ha promosso l'iniziativa, i Delegati delle tre province e i rappresentanti dei Circoli Fotografici di Catanzaro Lido, Crotone, Lamezia Terme, Tropea, Bivongi, Roccella, Stilo, S. Giovanni in Fiore, Cosenza, Reggio Calabria: tutto il mondo fotografico della Calabria.

Scopo dell'incontro è stato quello di riprendere il filo della «Mostra Itinerante in Calabria», che da circa un anno sta cucendo tutta l'isolata cultura regionale, conferendo ad essa una solida impronta calabrese.

Se negli anni addietro, i Circoli e le Associazioni che si interessavano all'argomento, i singoli appassionati sparsi per tutta la Regione, Enti vari, non avevano punti di riferimento e di confronto, le ultime iniziative, gli incontri precedenti, le collettive, lo scambio di idee, hanno finito per creare il motore che mancava a dare legame e propulsione a tutta l'attività regionale: è questa dunque, la sostanza del convegno, sostanza che serpeggiava nell'aria, avvertita dai convenuti, in tutta la sua portata storica.

È con grande entusiasmo quindi che è stata riproposta la mostra itinerante, che prenderà avvio da Lamezia Terme nel Marzo '86.

Il nuovo consolidato spirito di collaborazione ha visto la nuova proposta di realizzare un port-folio «Arti e Mestieri in Calabria», con lo scopo di riuscire a mettere insieme la più completa raccolta possibile, di immagini illustranti le arti ed i mestieri scomparsi o in via di estinzione.

È chiaro che un progetto di tale ampio respiro, sarà possibile realizzarlo proprio grazie all'animus regionale che stanno assumendo le attività culturali fotografiche, in questo momento particolarmente felice, vivificante per tutti i gruppi calabresi dentro cui gravita il meglio della produzione fotografica del nostro ambito, che trova finalmente riscontro nazionale, dato che la FIAF, Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche, ha deciso di inserire finalmente anche la Calabria nel Cir.Mo.F. (circuitto Mostre FIAF), con una serie di iniziative culturali che si andranno a svolgere.

Aldo Spano

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

Egr. Sig. Giorgio Tani,

abbiamo constatato con un certo dispiacere che nell'ultimo numero 4/85 de «Il Fotoamatore», non è stata recensita neppure con un breve cenno la Mostra fotografica, con patrocinio FIAF, che abbiamo allestito nello scorso mese di giugno per festeggiare pubblicamente il ventesimo anniversario della fondazione.

A tempo debito vi inviammo sia il catalogo che le fotografie relative alla cerimonia d'inaugurazione di detta Mostra alla quale ci ha fatto l'onore di intervenire il Presidente Ghigo.

Probabilmente il nostro sodalizio non è sufficientemente blasonato né geograficamente dislocato in posizione favorevole per ottenere un piccolo spazio nelle recensioni che avrebbe dato almeno una certa soddisfazione ai Soci che dalla fondazione seguono le attività del Circolo dedicando il proprio tempo libero non solamente alla fotografia ma anche agli impegni organizzativi. Evidentemente dobbiamo concludere che l'anniversario non ha interessato né voi né il centinaio di circoli e personalità FIAF ai quali abbiamo fatto pervenire il catalogo realizzato (solo due tra i destinatari hanno infatti avuto la cortesia di rispondere).

Quanto sopra non frena comunque il nostro entusiasmo e tanto meno fa diminuire la nostra passione fotografica: semplicemente ci fa dubitare circa lo spirito di collaborazione ed amicizia che dovrebbero invece trovare più spazio e concrete manifestazioni almeno nell'ambito della stessa Associazione alla quale ci onoriamo di appartenere.

Gradisca con l'occasione distinti saluti.

**Il Presidente
Emilio Menin BFI**

Mi creda, Sig. Menin, molte sono le cose che per nostra svista o per colpa di chi non è chiaro nella collaborazione alla rivista, non trovano nella stessa il gradito riscontro.

I circoli sono tanti, le pagine sono poche, i costi devono restare nei limiti imposti, i collaboratori volontari a volte, quando il lavoro è eccessivo, disertano. Non facciamo quindi del vittimismo, ma restiamo, come ben dice lei nell'entusiasmo e per la fotografia senza dubitare dello spirito di collaborazione e di amicizia che ci unisce.

Giorgio Tani

LETTERA APERTA A FABIO CAMMI, CITTADINO CHE PROTESTA.

Caro Fabio, hai perfettamente ragione. I bandi di concorso di Asti e Pico (Fr) portavano il mio nome tra i membri di Giuria per la stessa data: il 9 e il 10 novembre 1985.

Sono cose che capitano. Una data viene concordata con un anticipo di sei - otto mesi, poi magari è giocoforza spostarla anche due o tre volte, quasi sempre per un unico motivo: la sala mostre è indisponibile per il giorno programmato. Basta per esempio che nell'intervallo sia cambiato un Assessore, e il nuovo eletto abbia programmi diversi dal suo predecessore.

In questo caso al membro di Giuria che tu contesti rimangono diverse possibilità.

La prima sarebbe quella di rinunciare ad una delle due manifestazioni, ma ciò sarebbe poco simpatico, soprattutto nei confronti di quegli autori che partecipano ai concorsi esprimendo fiducia nella serietà della giuria (grazie!!!).

La seconda possibilità è quella di dividersi. L'amico Passero di Latina, citato nella lettera di protesta, ha fatto una giuria a Casal Palocco il venerdì sera ed il sabato mattina, per presentarsi puntuale alle 15,00 alla Giuria di Pico. È vero che ha saltato un pasto (poi si è rifatto a cena!!) ma ha rispettato l'impegno.

Personalmente non trovo impossibile fare una Giuria il sabato a Roma e la domenica a Torino: il collegamento fra le diverse città d'Italia comporta al massimo un paio d'ore di volo, e può essere prenotato con un paio di mesi di anticipo.

Ma nel caso contestato la soluzione è stata più semplice ed economica: gli amici di Asti si sono prestati a spostare la Giuria di una settimana.

Perché con un po' di pazienza e di buona volontà si rimedia a tutto.

E usando la stessa pazienza, si sarebbero potute trovare queste informazioni su cataloghi delle due manifestazioni in esame, risparmiando tempo e... francobolli.

E a proposito di francobolli: se mai dovessi riscrivere per qualche altra precisazione, adopera francobolli commemorativi.

La Redazione me li conserva per la mia collezione: fra i tanti difetti sono anche filatelico.

Con simpatia.

A.B.C.

Egr. Sig. Battilana,

dalla lettera a sua firma, pubblicata sul numero settembre/ottobre 1985, rilevo alcune sue affermazioni che, per un insieme di dettagli (il «Vecchio con le rughe» e soprattutto «la sedia a sdraio...») ritengo riferite alla mia persona ed alla mia attività. Perché allora non chiamare la persona con il proprio nome e cognome?

Prescindendo da questa considerazione, che pure ha la sua importanza sotto il profilo della deontologia, mi permetto di farle notare che il mio «cielo» che lei definisce sbrigativamente come «polarizzato» è, al contrario, il risultato di una attenta elaborazione fotografica. Quanto a ritratti, come il «Vecchio con le rughe», mi permetto di farle notare che è troppo facile documentare un viso, ma diventa oltremodo difficile mettere in risalto gli stati d'animo, il carattere, in una parola tutti i connotati psicologici, della persona che si vuole ritrarre.

Mi fermo a queste semplici considerazioni per quanto riguarda l'elaborazione, la cui tecnica pratico da oltre quindici anni.

L'insinuazione che lei ha fatto in premessa sull'«intento di primeggiare sugli altri», la lascio al buon senso degli amici fotoamatori che conoscono lo spirito che mi anima nel partecipare ai concorsi. Se poi su oltre 30 concorsi ho ottenuto, nel 1985, più di 20 premi mi creda che non è stata mia colpa, ma, come penso, un atto di stima e di apprezzamento da parte delle Giurie.

Si ricordi comunque, sig. Battilana, che A.FIAP o E.FIAP non vuol dire soltanto essere bravi fotografi sotto il profilo tecnico, ma avere acquisito una adeguata maturità espressiva ed umana.

Giulio Veggi E.FIAP



«Maschera» di Enrico Castagnola
Premiata a Sestri Levante

Egregio Direttore,

sfogliando l'Annuario Fotografico FIAF/85 che contiene pregevoli opere, non ho potuto fare a meno di notare che l'autore Giorgio Prevedi all'opera n. 29 dal titolo «Il mondo di Col» non ha fatto altro che elaborare un quadro del pittore belga, maggior esponente de surrealismo, René Magritte dal titolo «I valori personali» che fa parte della collezione H. Torczyner, a New York. Elaborata indubbiamente in modo originale, stampata in b/n rende benissimo ma - mi consenta - non trova anche Lei che bisognerebbe avere, come dal titolo dell'opera di Magritte, più «valori personali»?

Accolga con l'occasione i miei migliori saluti.

Gisella Spano

Caro Tani,

ho ricevuto oggi la fotocopia della lettera, con i tuo appunto della Signora o Signorina Gisella Spano, che non ho il «piacere di conoscere» ma che dimostra, indubbiamente, una «vasta cultura artistica».

La gentile Lettrice fa riferimento ad una delle mie fotografie pubblicate sull'Annuario 85 e più precisamente alla n. 29 dal titolo «Il mondo di Col» di cui afferma la semplice elaborazione di un «celebre dipinto» del grande Magritte.

Riguardo a questo posso dirti che quella fotografia fa parte di un complesso di 4 opere nel quale intendo rendere omaggio al caro amico e grande fotografo Ugo Col.

La fotografia in questione è volutamente l'ambiente in cui, io vedo, è inserito il personaggio in quanto caratteristica psicologica.

L'opera di Ugo, la prima parte almeno, è stata moltissime volte paragonata, secondo me a torto, al modo di esprimersi del grande pittore, ed io ho inserito dei «Pezzi di Ugo» nel quadro proprio per significare che forse può ricordare il pittore ma, per chi recepisce, dice qualcosa di molto diverso.

Ti allego le 4 fotografie dal titolo «Il mondo di Col» così potrai renderti conto personalmente di quanto asserito.

Il complesso delle 4 opere si intitola, appunto, «Il mondo di Col», ma ogni fotografia ha un titolo a sé; l'intero gruppo è stato inviato alla selezione per l'annuario con i titoli che vedi scritti dietro ogni fotografia.

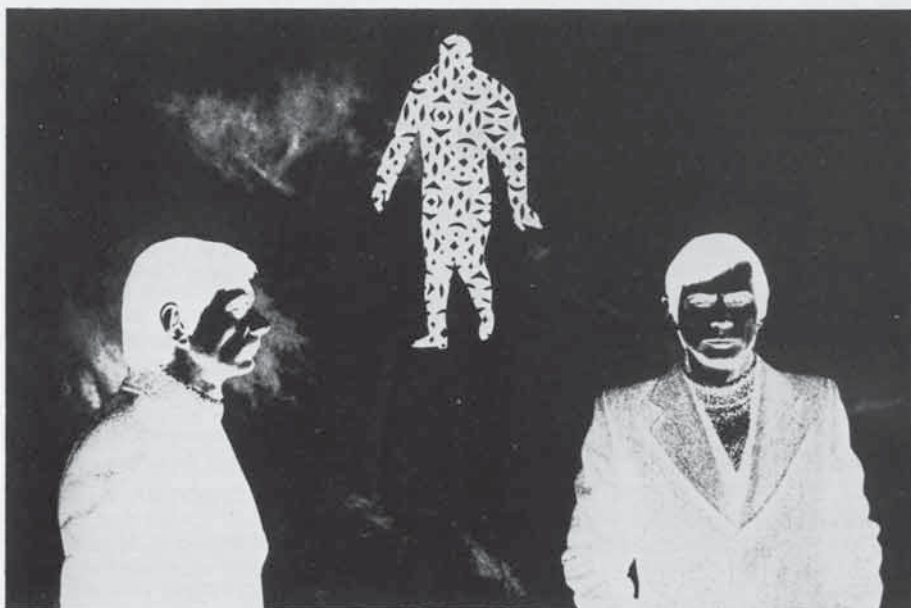
La foto in questione si intitola, appunto, «Magritte's room» che significa «La camera di Magritte».

Ti ringrazio e ti faccio i complimenti per il tuo operato nell'ambito della rivista «Il Fotoamatore».

Se pubblicherai questa mia, ti prego di porgere i miei saluti alla suddetta Signorina.

Cordialmente tuo.

Giorgio Prevedi



Giorgio Prevedi «Alter Ego» (Il mondo di Col)



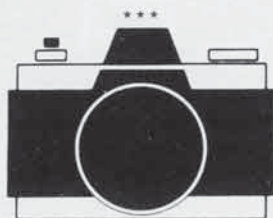
Giorgio Prevedi «Magritte's room» (Il mondo di Col)



Giorgio Prevedi «Laurus» (Il mondo di Col)

MOSTRE IN BREVE

Colore e colore. Con le foto di Graziano Zanin e le poesie di Livio Ferrari è stata realizzata una bella pubblicazione a cura del Comune di Boara Pisani, Ass. Cultura, Bibl. Comunale e cinefotoclub Athesis.



Attilio Merlo «L'immagine nell'immagine». Stampe B/N c/o Subalpina. Torino

Leggere la fotografia. Conferenza di Sergio Magni a cura del C.F. Controluce - Vercelli

C.F. Bagnolese e C.F. Città di Garda ospiti del C.F. Amatori di Asola.

Alfonso Sciascia «Geometria in foto» Mostra personale sala «I Giacobini» - Roma

«**Lo sport in Cina**» mostra a cura del G.F. IDEAVISIVA - Campi Bisenzio

3° Mostra Nazionale di Audiovisivi a cura del G.F. Crotone. Hanno partecipato: C. Fotoclub Etna di Catania, A. Scialfa, D. Malangone, Graziano e Osvaldo Buzzi, Bruno Tavanti, Gianni Giatti, W.W.F. Italia, e inoltre E. Infantino, A. Panucci, E. Palermo, Iacometta.

Roberto Nucini S.F. Subalpina «Caleidoscopio di immagini» in dia - Torino

Giambattista Pruzzo (mostra alla Life Gallery in via Rizzo) nella fotografia cerca il colore con la rigidità di chi vuol farsene un codice espressivo, un linguaggio vero e proprio. Si sente qua e là la lezione del modenese Fontana, ma non è il solo punto di riferimento per questo giovane autore.

Pruzzo è cresciuto nel Cinefotoclub Bresciano e le radici tengono ancora. È un emergente nel mondo fotografico amatoriale bresciano e i risultati non mancano.

Carlo Erba «Personale» - Lecco

Michele Hunot «Paesaggi». Mostra in b/n a cura del gruppo Cinefotoamatori D.L.F. di Torino in collaborazione con il delegato di zona di Alessandria Luigi Martinengo.

12° Premio Brescia Le opere dei vincitori esposte presso la Life Gallery

Siena fotoclub. 1ª Estemporanea Siena. 26 maggio 85. Hanno vinto i primi tre premi i sigg. Agnesoni Mauro, Castellani Fabio, Betti Alberto.

Michele Guyot Bourg «Acquarello Calabrese» mostra in stampe a colori. Pescara patr. FIAF.

Casc Banca d'Italia «Scene di vita» proiezione dia Patr. FIAF.

Bruno Colalongo. «I colori della città» proiezione dia. 1/86. Pescara Patr. fiaf.

Enzo Cei (C.F.C. Cascina). Proiezione presso il Giglio di Firenze. «Portogallo fra terra e mare»

Gaetano Zaniboni e Giovanni Roni. «Personal» a cura dell'Aurora Fotoclub di Porto S. Elpidio



Mino D'Amico da «In particolare il corpo, le mani».

«**Il Giglio**» di Castelfiorentino. Collettiva di Gruppo

Fotografi Fiaf d'Abruzzo e Molise. «Collezione n. 2». Il portfolio, catalogo della mostra, molto bello, è entrato nell'archivio FIAF. Coloro che lo desiderano e i circoli che desiderano visionare o esporre la mostra possono chiederlo a GAF (Gruppo Amatoriale Fotografico) c/o sig. Marino - via Martiri della Resistenza 134 - Termoli.

Tarcisio Puccinelli. Personale sul tema «Ritratto» con la collaborazione di «ISEO IMMAGINE» Iseo.

Carlo Busnelli - «Verso l'Astratto». Personale in Ciba. - Saronno

Giorgio Tani. In occasione della XIII Settimana Tiburtina dell'Arte e della Cultura a cura del Centro Culturale Rocca Pia è stato assegnato a Giorgio Tani «L'OBIETTIVO D'ORO». Il premio vuole essere un segno di riconoscimento per coloro che, nell'interesse della cultura, operano nei vari campi dell'espressione artistica.

Fotoclub Marostica. «Interpretazione dell'immagine» (pittori e incisori interpretano immagini fotografiche)

Adriano Perini «Giallo d'Austria» a «Il Giardino della Luna» - Milano via Binda

Graziano Zanin - Personale a Stanghella.

Bruna Biarmino - Incontro con la fotografa al Centro Attività sociale FIAF. Torino

Zagarolo, settembre. Claudio Piano ha curato e presentato nella simpatica cittadina laziale una Mostra Fotografica Collettiva del Gruppo Fotografico Romano Proposta '80 dal titolo: RIFLESSI E TRASPARENZE.

Fabrica di Roma, Settembre. Pietro Sciosci presidente del C.A.F. in collaborazione con Maurizio Bernardini presidente di G.F.R. Proposta '80, hanno presentato una Mostra fotografica collettiva dal titolo: INCONTRI. Con patr. FIAF hanno esposto i circoli: PROPOSTA '80, LA FINESTRA, A.F. VIGNANELLO E C.A.F. FABRICA DI ROMA.

Gianni Lonardi, delegato provinciale di Mantova, ha convocato l'assemblea dei circoli della provincia per uno scambio di idee e informazioni reciproche.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Roma Aprile - Si è svolto in Trastevere, nel cuore di Roma, un seminario di specializzazione fotografica sul «Ritratto e figura», organizzato dal delegato Fiaf di Roma. Sotto l'abile guida di Marco Delogu, allievi di Art Kane e oggi titolare di uno studio romano tra i più attivi, 30 fotoamatori fiaf hanno affrontato esercitazioni pratiche e lezioni teoriche su argomenti come: beauty del viso, mimica del viso, composizioni plastiche del corpo, costruzione set, schemi di illuminazione a più punti luce, leggi e regolamenti sulla fotografia, diritto d'autore, la licenza di fotografo, e per finire un dibattito fiaf con la presenza di una nutrita delegazione laziale con incarichi federativi. È stato auspicato dai partecipanti, il ripetersi di seminari analoghi su generi fotografici diversi. Patrocinio fiaf.

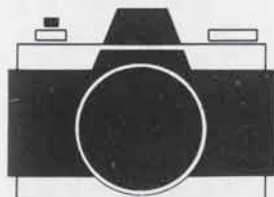
Roma Proposta '80. Alberto Placidoli e Luigi dell'Olio hanno presentato presso il Centro Culturale della Banca d'Italia un saggio fotografico realizzato dal FOToclub SAIONARA dal titolo: **DA PADOVA A VENEZIA LUNGO LE RIVE DEL BRENTA.** Buon successo di pubblico e critica.

Roma - La Finestra. Dietro la spinta di fotoamatori ormai «collaudati» quali Rolando Stefanini e Soci, è stata presentata nei locali della 2° circoscrizione una mostra antologica particolarmente apprezzata dal pubblico. Scuole elementari e «molti anziani» scorrevano le immagini con piacere e coloriti commenti in dialetto romanesco.

IMMAGINI E STORIE DELLA CIRCO- SCRIZIONE «L'ANZIANO: UN PRO- BLEMA SEMPRE APERTO».

Una mostra fotografica (Roma - Villa Pamphili) e un bel catalogo, anzi una pubblicazione ben più completa in cui sono inseriti degli scritti oltre che di Biagio Fichera, presidente del gruppo artistico culturale «Monteverde», di Massimo Castracane, sociologo, Francesco Tulli, psicologo, e una serie di interviste curate da Rosa Montereali.

Chi è interessato può richiederlo al sig. Biagio Fichera - via Valtellina 14 - 00151 Roma, il quale cura anche importanti premi di poesia.



PUGLIA (a cura di Riccardo Parziale BFI)

Si è svolta a CRISPIANO (TA) a cura della Sezione Fotografica della Biblioteca Civica «C. Natale» in collaborazione con l'Assessore alla P.I. e Cultura la «SETTIMANA FOTOGRAFICA AMATORIALE» BN - Colore - Diacolor.

Le opere esposte sono state 220 circa. Durante la manifestazione sono state proiettate in multivision «Crispiano». A detta settimana hanno partecipato altresì molti fotoamatori dei Circoli di Taranto (Contrasto). L'Immagine di Bitonto, il Microprisma di Taranto di Grottaglie, Martina Franca, Cine Fotoamatori Corato, La Quercia di Alberobello, Circolo N. Italsider di Taranto, ed altri Circoli non FIAF.

A detta manifestazione è affluito un numerosissimo pubblico che ha evidenziato l'alto livello delle opere e l'alto senso di organizzazione del Circolo e dell'Assessore preposto.

Si è svolta a Brindisi nella scorsa settimana la manifestazione della cerimonia di inaugurazione della 2° Mostra Concorso Nazionale «Città di Brindisi sotto il patrocinio dell'Assessore alla Cultura Regionale».

La manifestazione ha avuto un largo consenso di visitatori che hanno ammirato con soddisfazione le opere esposte presentate da 238 autori.

In occasione del 20° anniversario della costituzione del Circolo Fotografico N. Italsider, i responsabili di detto Sodalizio stanno organizzando una grande manifestazione dedicata ai Circoli della Provincia di Taranto.

Con l'occasione sarà inaugurata la nuova sede del Circolo «il Contrasto».

Dal 26 al 27 aprile 1986 si svolgerà a Martina Franca presso il Park Hotel S. Michele il II Convegno dei Circoli Affiliati alla FIAF dell'Italia Meridionale ed Insulare che tratterà il tema:

QUALI PROPOSTE PER IL RILANCIO DELLA FIAF NEL MERIDIONE.

I lavori saranno aperti col saluto del Sindaco e dai maggiori responsabili della FIAF dell'Italia Meridionale ed Insulare. È previsto per le signore shopping per la città. In serata è stato predisposto un diaporama e multivision.

Per informazioni rivolgersi al FOToclub MARTINA FRANCA.

Spazio Sud alle ultime elezioni svolte in data 21/9/85, si è costituito un nuovo Consiglio Direttivo.

Le cariche sono state così distribuite:

Erasmus DATTOLI : Presidente
Valerio MATTANI : Vice Presidente
Domenico MESSA : Segretario
Luigi PISICCHIO : Tesoriere

4° FESTIVAL FOTOGRAFICO 1985 FOToclub LECCO.

Che il linguaggio fotografico sia ormai universale e compreso in tutti gli ambienti lo stanno a dimostrare le infinite occasioni in cui l'immagine viene utilizzata per comunicare.

Il Fotoclub è un'occasione per perfezionare questo linguaggio e deve essere, come è, anche un mezzo per la sua diffusione.

In fondo questo è lo scopo del nostro festival fotografico che ormai è giunto felicemente alla sua quarta edizione. La cittadinanza ci ha fin qui confortato con la sua partecipazione e, perché no, con i suoi applausi.

Ormai ci sentiamo parte integrante della vita culturale nella nostra città e della nostra città. Lo dimostrano le numerose richieste che ci hanno permesso di portare le opere tratte dai festival precedenti in scuole, biblioteche e circoli fotografici, non solo lombardi ma anche del resto dell'Italia dove, ne siamo orgogliosi, siamo stati sempre favorevolmente apprezzati.

Certo, il passato è di conforto ma anche di paragone e speriamo quindi di non mai deludere il nostro pubblico.

Il nostro impegno è costante e anche quest'anno il programma della manifestazione è tutto di opere inedite prodotte dai soci del Foto Club Lecco tra i quali non pochi giovani alle loro prime esperienze.

Un doveroso e sincero ringraziamento a tutti quanti hanno positivamente collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Lecco, novembre 1985

Enrico Bonfanti

Il giorno 28 settembre 85 si è tenuta a Figline Valdarno l'inaugurazione della nuova sede del Circolo Fotografico Arno in via Fabbrini, 46.

Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica dei soci, con sole foto inedite.

Nei giorni 28 e 29 siamo stati lieti di accogliere molti fotoamatori conosciuti e no, tra cui il Vice Presidente della FIAF Natale Abate.

Un ringraziamento a tutti.

COLLABORATE CON «IL FOTOAMATORE»

**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PIACENZA**

Sede: via S. Vincenzo, 2 - Tel.
0523/28847
29100 PIACENZA
MARTEDI - VENERDI ore 21-23
Bivacco Fisso. «Money» al Gran Paradiso

3° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

«Sergio Bassani»

TEMA:

«LA MONTAGNA IN FOTOGRAFIA»

BIANCO E NERO - COLORPRINT - DIACOLOR

PATROCINIO FIAF 86HZ CON VALIDITÀ STATISTICA

Termine di presentazione delle opere: 21 MAGGIO 86
Premiazione e proiezione delle diapositive il: 31 MAG-
GIO 86 presso la sede del CAI, via S. Vincenzo 2 -
Piacenza - ore 21.

Esposizione delle stampe in bianco/nero, stampe a
colori e seconda proiezione delle diapositive presso
il Salone delle Conferenze degli «Amici dell'Arte», via
S. Siro 13, Piacenza il 7 GIUGNO 1986 - ore 21.

SERGIO BASSANI

per vent'anni ha animato la Sezione del C.A.I.
di Piacenza dando impulso vigoroso e dure-
vole ad ogni attività.

Entusiasta, trascorrente, non ha mai dimenti-
cato l'equilibrio e la tolleranza, cardini profon-
di di ogni amicizia.

Presidente della Sezione, aveva in animo da
tempo di indire un concorso fotografico sulla
montagna per dar sfogo insieme all'antica pre-
dilezione per la fotografia e all'amore di sem-
pre per l'ambiente alpino.

Per questo dedichiamo a lui il concorso.

CALENDARIO

Termine di presentazione opere: 21 Maggio 1986
Riturnone Giuria: 24 Maggio 1986
Comunicazione risultati: 26 Maggio 1986.
Premiazione e proiezione: 31 Maggio 1986 presso
la sede del CAI di Piacenza - Via S. Vincenzo, 2
- ore 21.

Esposizione delle stampe: dal 2 giugno 1986 al 7
giugno 1986 presso il Salone delle Conferenze de-
gli Amici dell'Arte, via S. Siro 13 dalle ore 17,30 al-
le ore 19,30.

Proiezione delle diapositive (2ª serata) il giorno 7
giugno 1986 presso il Salone Conferenze Amici del-
l'Arte, via S. Siro 13 ore 21.

Restituzione opere e invio catalogo entro il 30 giu-
gno 1986.

GIURIA

Dott. GUIDO PAGANI - Accademico CAI - Medico
spedizione K2 - Presidente onorario sezione CAI di
Piacenza.

CARLO MONARI AFIAP - ESFIAP - Consigliere Ita-
lia Settentrionale.

LINO GHIDONI AFIAP - Delegato Regionale
Emilia-Romagna

LUIGI PEVERI - BFI - Delegato Provincia di Parma.

LUIGI MANFREDI - HON.EFIAP - Presidente Re-
visori FIAF Delegato Provincia di Piacenza.

PREMI

Trofeo «Sergio Bassani» al miglior autore in
assoluto.

Al primo classificato per ogni Sezione:
2 targhe ex aequo per ogni Sezione.

PREMI SPECIALI

Al Circolo con il maggior numero di partecipanti
All'autore non premiato con il maggior numero di
opere ammesse.

Al miglior paesaggio.

Altra miglior figura ambientata.

Altri premi che pervenissero successivamente sa-
ranno assegnati a giudizio della Giuria.

N.B. I residenti della Provincia di Piacenza, o chiunque lo rite-
nesse opportuno, potranno consegnare le loro opere nelle sere
di martedì e venerdì presso la Sede del CAI di Piacenza. Via S.
Vincenzo, 2 - dalle ore 21 alle ore 23.

I SOCI DEL CAI DI PIACENZA PARTECIPANO CON UNA PRO-
PRIA SEZIONE.

REGOLAMENTO

1) La Sezione del CAI di Piacenza indice ed organizza il 3°
Concorso Fotografico Nazionale - Valevole statistica FIAF - de-
nominato «TROFEO SERGIO BASSANI» per le sezioni: stampe
in b/n, stampe a colori, diapositive a colori.

2) Tema: «LA MONTAGNA IN FOTOGRAFIA»
che vi possono partecipare con non più di 4 opere per sezione,
3) Il concorso è aperto a tutti i fotografi residenti in Italia,
che vi possono partecipare con non più di 4 opere per sezione.

4) Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra
130 e 140 cm, o, se di misura inferiore, dovranno essere mon-
tate su leggero supporto in cartoncino del formato massimo
30x40 cm. e recare a tergo: numero progressivo corrispon-
dente alla scheda di partecipazione, titolo dell'opera, nome e
cognome indirizzo dell'autore, circolo di appartenenza e anno
di prima realizzazione.

5) Le diapositive dovranno essere montate sottovetro in te-
laietti del formato 5x5 cm. e dovranno riportare il nome e co-
gnome dell'autore, il titolo dell'opera, il numero progressivo
corrispondente alla scheda di partecipazione, il segnalino di giusta
osservazione in basso a sinistra e anno di prima realizzazione.

6) La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è
fissata in lire 7.000 per una sezione, lire 9.000 per due o più
sezioni da inviare soltanto tramite vaglia postale o assegno cir-
colare «non trasferibile», oppure in contanti, per chi consegna
le opere a mano. Si prega di non allegare denaro alle opere;
eventuali ammende saranno a carico del concorrente.

7) Le opere, accuratamente imballate onde consentirne la ri-
spedizione, la scheda anche in fotocopia e la quota di partici-
pazione, dovranno pervenire entro e non oltre il 21 Maggio 1986
a mezzo raccomandata, franco di ogni spesa a: CAI - Sezione
Piacenza c/o Agenzia Viaggi e Turismo Laneri, Piazza Cavalli
32 - 29100 Piacenza. L'imballo dovrà essere tale da consen-
tire la spedizione.

8) Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma
oggetto delle opere presentate.

9) Le opere non accompagnate dalla quota di iscrizione o co-
munque non pervenute in tempo utile non verranno giudicate;
varrà ad ogni effetto la data del timbro postale.

10) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura del ma-
teriale ricevuto, declineranno ogni responsabilità per eventuali
furti, danni o smarrimento durante il trasporto e la permanen-
za a Piacenza.

11) Gli organizzatori si riservano la facoltà di riprodurre le ope-
re su qualsiasi organo di stampa, salvo espresso divieto
dell'Autore.

12) Ogni autore riceverà una copia del catalogo. Agli ammessi
e segnalati sarà inviata l'etichetta che compete loro.

13) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al
concorso implica l'incondizionata accettazione del presente re-
golamento. Per quanto non contemplato si farà riferimento
alle norme FIAF.

14) Si invitano i circoli ad effettuare spedizioni collettive.

15) Il Concorso è valido per la statistica FIAF - autor. n. 86H2

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome Nome
Via Città
CAP
Circolo di appartenenza
Tessera FIAF Onorificenze
Riproduzione permessa sì no
Quota di inviata a mezzo
Data Firma

BIANCO E NERO	INEDITA	ANNO	GIURIA	
1)				
2)				
3)				
4)				
COLORPRINT	INEDITA	ANNO	GIURIA	
1)				
2)				
3)				
4)				
DIACOLOR	INEDITA	ANNO	GIURIA	
1)				
2)				
3)				
4)				
RISERVATO SEGRETERIA	QUOTA	OPERE	RISULTATI	RISPEDIZ.

STAMPE RACCOMANDATE
E.gr. Sig.

STAMPE RACCOMANDATE
(contiene da-foto per esposizione senza val. commerciale)
E.gr. Sig.

STAMPE RACCOMANDATE
(contiene da-foto per esposizione senza valore commerciale)
CAI - SEZIONE DI PIACENZA
c/o Agenzia Viaggi e Turismo LANERI
Piazza Cavalli 32 - 29100 Piacenza

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorso» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
13.3.86	Raccoman. 86D01	Concorso «II ^a Maratona Clic» Olgiate Comasco	B/N CLP DIA	— — —	Gruppo Amici dello Sport Via Roma, 20 22077 OLGiate COMASCO (CO)	Manessier - Magni - Rusconi Tucci Caselli - Giuseppe
28.3.86	86Q1	«Rieti Centro Italia»	B/N CLP DIA	7.000 8.000 9.000	Circolo Fotografico Reatino C.P. 33 02100 RIETI	Corvaia - Ferri - Martinengo Raimondi - Santini - Tani Broggi - Capucci - Ciancarelli Fabi - Marantoni - Porfiri
31.3.86	Raccoman. 86H02	8° Trofeo Naz. «Gino Gabosi» Molinella (BO)	B/N CLP DIA	7.000	Circ. Fot. «La Torretta» c/o F. Rubini - Via Schiassi, 8 40062 MOLINELLA (BO)	Ghidoni - Ardizzoni Calamelli - Di Fabio - Rossi
12.4.86	86H3	7° Concorso Fot. Naz. «Ospedale del Ceppo» - Pistoia	B/N CLP DIA	— — —	Sez. Fotoamatori «Il Ceppo» Cral Dip. USL n. 8 P.za Giovanni XXIII 51100 PISTOIA	Monfardini - Aurelio Bargellini - Chiti F. - Chiti G.
3.5.85	86H3	3° Concorso Fot. Naz. «Il Mosaico» Ravenna	B/N CLP	7.000 8.000	Circ. Fot. Ravennate Via Castel S. Pietro, 28 - C.P. 84 48100 RAVENNA	Battistelli - Bezzi - Casadei Ghidoni - Orsi - Lorenzetti Pagnani - Rubboli
3.5.86	86M5	4° Conc. Fot. Naz. - «Trofeo Il Flessibile» - Galluzzo (FI)	B/N CLP	(*)	G.F. «Il Flessibile» P.za Acciaioli, 19 50124 FIRENZE GALLUZZO	

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione — il secondo a due sezioni — il terzo a tre sezioni — il quarto a quattro sezioni.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
21.3.86	86/32	The 16th HKCC Intern. Salon of Photography	B/N CLP	5. = US \$	Hong Kong Camera Club G.P.O. Box 10657 HONG KONG
26.3.86	86/39	«Jugoslavian - Novi Sad - 1986» Tema: Teatro, scene e atmosfere	B/N CLP DIA	— — —	Sterijino Pozorje Zmai Jovina 21 21000 Novi Sad - YUGOSLAVIEN
26.3.86	86/40	«Teaneck International Exhibition»	B/N CLP	4. = US \$	Teaneck Camera Club c/o Mr. Jack C. Rubenstein 193 Kings Court Teaneck, N.J. - 07666 - USA
5.4.86	86/29	Spectrum Guernsey	DIA	3,5. = US \$	The Lodge - Les Querites - Castel Guernsey, Channel Islands GREAT BRITAIN
5.4.86	86/35	Bristol Salon of Photography	B/N CLP DIA	5. = US \$ per stampe 4. = US \$ dia	P.J. MacCloskey 3 Cranside Avenue - Redland Bristol BS6 7RA - ENGLAND
18.4.86	86/33	19th Exhibitors' Ass. Int. of Photog. 1986	B/N CLP	5. = US \$	Photographic Salon - G.P.O. Box 5099 HONG KONG
21.4.86	86/41	69th Scottish Salon of Photography	B/N CLP DIA	2. = L.St.	Motherwell Photographic Society c/o T.H. Bisset - 37 Clyde Terrace Motherwell ML 12NF - SCOTLAND
25.4.86	86/37	8ème Exposit. Intern. de Diapositives Foix	DIA	4. = US \$	Canal Daniel - B.P. 114 F 09007 Foix - Cédex - FRANCE
25.4.86	86/45	«Virton '86»	B/N CLP	5. = US \$	Photoclub Virton - c/o Mr. Freddy Mary 6, Rue du Chapiteau B 6760 Virton - BELGIQUE
3.5.86	86/25	Westchester International Salon	DIA	4. = US \$	Color Camera Club of Westchester c/o Mrs. Gail Finkelstein 50 Larchwood Road, P.O. Box 248 Larchmont, N.Y. 10538 U.S.A.

(*) 8.000 per 1, 2, 3 sezioni
6.000 per 1, 2, 3 sezioni per Club con minimo 5 partecipanti

Sentire.

Accogliere dentro di sé il ritmo delle cose. Provare il desiderio improvviso di fermarle un attimo solo.



Questa è fotografia... con pellicole Kodak Ektachrome.



Kodak, è bello sapere che c'è.

Ektachrome

DIPOSITIVA

